



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 MARZO 2025

Resoconto della seduta n. 8/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì DIECI (10) del mese di MARZO, alle ore 15:08, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		NO		
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 16/2025

Proposta n. 351/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "GESTIONE DEL PARCHEGGIO ALDI DI MODENA E DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ZANCA"

Data Presentazione Istanza: 03/02/2025

Relatore: ZANCA PAOLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 12/2025

Proposta n. 737/2025

Oggetto: APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 MARZO 2025

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 16/2025

Proposta n. 224/2025

Oggetto: CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELL'INCREMENTO DI VALORE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA CONVENZIONATA A SEGUITO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA E AL CONSOLIDAMENTO STATICO DEGLI EDIFICI - APPROVAZIONE

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 17/2025

Proposta n. 227/2025

Oggetto: APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO TECNICO AL "REGOLAMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI SU IMMOBILI REALIZZATI IN EDILIZIA CONVENZIONATA". LEGGE 448 DEL 23.12.1998 ART. 31 COMMI 45-50.

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 22/2025

Proposta n. 3710/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, DONDI, FRANCO, PULITANO', NEGRINI, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: "REALIZZARE IL PERCORSO CICLOPEDONALE DI RICONNESSIONE COGNENTO-VIA GIARDINI"

Data Presentazione Istanza: 09/10/2024
Primo Firmatario: cons. Rossini
Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 23/2025
Proposta n. 291/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, BOSI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "COLLEGAMENTI CICLABILI COGNENTO"

Data Presentazione Istanza: 28/01/2025
Primo Firmatario: cons. Manicardi
Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 24/2025
Proposta n. 384/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DE LILLO, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "MODIFICA SALVA MILANO"

Data Presentazione Istanza: 05/02/2025
Primo Firmatario: cons. Lenzini
Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 25/2025
Proposta n. 3230/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, DONDI, ROSSINI, PULITANO', NEGRINI, BARANI (FDI), GIACOBazzi (FI), BERTOLDI (LEGA MODENA) E MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE IN MEMORIA DI LUCIANO PAVAROTTI"

Data Presentazione Istanza: 06/09/2024
Primo Firmatario: cons. Franco
Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 351/2025 INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: “GESTIONE DEL PARCHEGGIO ALDI DI MODENA E DICHIARAZIONI DELL’ASSESSORE ZANCA”.....	5
PROPOSTA N. 737/2025 APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 MARZO 2025.....	13
PROPOSTA N. 224/ 2025 CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELL’INCREMENTO DI VALORE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA CONVENZIONATA A SEGUITO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL’EFFICIENZA ENERGETICA E AL CONSOLIDAMENTO STATICO DEGLI EDIFICI - APPROVAZIONE.....	14
PROPOSTA N. 227/2025 APPROVAZIONE DELL’AGGIORNAMENTO DELL’ALLEGATO TECNICO AL “REGOLAMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI SU IMMOBILI REALIZZATI IN EDILIZIA CONVENZIONATA” – LEGGE 448 DEL 23.12.1998, ART. 31, COMMI DAL 45-50.....	18
PROPOSTA N. 3710/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, DONDI, FRANCO, PULITANO, NEGRINI, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO: “REALIZZARE IL PERCORSO CICLOPEDONALE DI RICONNESSIONE COGNENTO-VIA GIARDINI”.....	21
PROPOSTA N. 291/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, BOSI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), PARISI (MODENA CIVICA) – AVENTE OGGETTO: “COLLEGAMENTI CICLABILI COGNENTO”.....	21
PROPOSTA N. 384/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DE LILLO, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: "MODIFICA SALVA MILANO".....	37
PROPOSTA N. 3230/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, DONDI, ROSSINI, PULITANO', NEGRINI, BARANI (FDI), GIACOBazzi (FI), BERTOLDI (LEGA MODENA) E MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE IN MEMORIA DI LUCIANO PAVAROTTI".....	47

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO CARPENTIERI

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio a tutti e a tutte, invito i presenti a prendere posizione a ritirare la tessera, a darsi anche elettronicamente presenti, anche se conta poco..., in realtà no perché iniziamo con le interrogazioni, scusate”.

PROPOSTA N. 351/2025 INTERROGAZIONE URGENTE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: “GESTIONE DEL PARCHEGGIO ALDI DI MODENA E DICHIARAZIONI DELL’ASSESSORE ZANCA”.

Il PRESIDENTE: “E quindi, come da convocazione, iniziamo con la trattazione dell'interrogazione; è presente la Consigliera interrogante e poi procederemo con l'appello. Quindi la parola alla Consigliera Katia Parisi per la presentazione della proposta numero 351/2025, interrogazione avente ad oggetto: “Gestione del parcheggio Aldi di Modena e dichiarazione dell'Assessore Zanca.” La parola all'interrogante prego.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente. “Premesso che il parcheggio del punto vendita Aldi di via Montalcini a Modena è stato oggetto di un Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 tra il Comune di Modena, CambiaMo S.p.A, Coop Alleanza 3.0 e Acer Modena e che ne stabiliva la destinazione a uso pubblico e la fruibilità gratuita per tutti, senza limite di tempo o di orario. Nei mesi scorsi Aldi ha installato una segnaletica che indicava il parcheggio come area privata, con una sosta gratuita limitata a novanta minuti, monitorata da telecamere e sanzionata in caso di superamento del tempo massimo. I numerosi cittadini hanno ricevuto richieste di pagamento di 35 euro per aver oltrepassato il limite di tempo, generando malcontento e segnalazioni agli organi competenti. Dopo l'intervento dell'Amministrazione Comunale, Aldi ha annunciato la sospensione delle sanzioni e la rimozione della segnaletica non conforme.

Considerato che l'Assessore al Commercio Paolo Zanca ha dichiarato pubblicamente che il Comune ha intimato la rimozione della segnaletica non conforme e la cessazione della sanzione entro 48 ore. Secondo alcune fonti, l'Assessore Zanca era a conoscenza della situazione da mesi e, solo dopo le recenti proteste, si è giunti ad un intervento formale dell'Amministrazione. In un'intervista rilasciata a “Il Resto del Carlino”, l'Assessore ha fatto riferimento a un presunto accordo verbale tra Aldi e il precedente Sindaco di Modena in merito alla gestione del parcheggio.

Si interroga il Sindaco e la Giunta competente per sapere se confermano di essere stati informati già da tempo della gestione irregolare del parcheggio da parte di Aldi e, in caso affermativo, da quanto tempo erano a conoscenza della situazione. Quali azioni sono state intraprese dal Comune nei mesi precedenti per garantire il rispetto degli accordi del 2015. Se l'Amministrazione intende richiedere ad Aldi il rimborso per le sanzioni già pagate dai cittadini. E, in caso contrario, quali soluzioni si intendono adottare per tutelare gli utenti coinvolti.

Se sono previsti ulteriori controlli per evitare che episodi simili possano ripetersi, in futuro, in altri parcheggi di supermercati o attività commerciali. Quali garanzie ha ricevuto l'Amministrazione affinché Aldi rispetti gli accordi e non riproponga in futuro limitazione alla fruizione del parcheggio. Se l'Assessore Zanca conferma l'esistenza di un accordo verbale con Aldi. Chi sarebbero stati i protagonisti e quali sarebbero stati i suoi contenuti specifici. Chi sia la fonte dell'informazione riguardo l'accordo verbale e su quali basi l'Assessore ritenga che tale intesa sia effettivamente esistita. Se l'Amministrazione fosse a conoscenza di questo presunto accordo, prima

dell'intervento dell'Assessore e quali eventuali verifiche siano state fatte per accertarne la validità. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera Parisi. La parola all’Assessore per la risposta.”

L’assessore ZANCA: Allora ringrazio la Consigliera Parisi per aver richiamato l'attenzione sulla vicenda del parcheggio Aldi. Vado a rispondere ai quesiti. La prima segnalazione giunta ai nostri uffici e relativa al parcheggio in oggetto risale al 27 novembre 2024, quando un cittadino ci comunica, via mail, di aver ricevuto da Nexobility una sanzione, a titolo privato, per uno sforamento di 30 minuti sulla sosta consentita di un'ora e 30 minuti. Ovviamente parlo di mail, atti che sono a disposizione e che abbiamo qui. Il 5 dicembre la Segreteria dell'Assessorato si interfaccia con la Polizia Locale, d’istanza all'RNord, al fine di raccogliere le informazioni e le foto sull'effettiva situazione del parcheggio, sia con l'Ufficio tecnico del patrimonio al fine di capire la natura del parcheggio, se quello fosse suolo pubblico o privato.

Dalle verifiche è emerso che la società Nexobility, per conto di Aldi, aveva installato all'ingresso del parcheggio una segnaletica che indicava la proprietà privata e limitava l'uso gratuito del parcheggio a un'ora e 30 minuti, oltre a dotare la zona di telecamere per rilevare la presenza di auto in sosta al di là dell'orario prescritto, allo scopo di elevare sanzioni. Nel frattempo, l'Ufficio Patrimonio ci ha fornito gli estremi della visura catastale, nonché dell'atto del Piano Urbanistico Attuativo con l'impegno a cedere l'area.

Il parcheggio del discount Aldi, con ingresso da via Montalcini, è quindi da considerarsi pubblico per la totalità dei suoi posti. È quanto prevede il Protocollo di Intesa sottoscritto nel 2015 da Comune di Modena, CambiaMo, Coop Alleanza 3.0 e Acer Modena, nell'ambito del progetto di rigenerazione del Quadrante Nord, in forza del quale alcune aree private vengono destinate a uso pubblico. Nel 2016 poi, con apposita convenzione tra il Comune di Modena e Alleanza 3.0, quest'ultima si impegna a terminare i lavori di sistemazione del parcheggio e a cedere l'area al Comune. I lavori sono terminati nel 2021. Ricostruita la vicenda, abbiamo avviato le procedure attraverso il Settore Patrimonio per acquisire il parcheggio.

Siamo in attesa che Coop Alleanza 3.0 dia il fine lavori ufficiale che a tutt'oggi manca e li stiamo sollecitando. I lavori sono finiti nel 2021. Il 20 gennaio il direttore immobiliare di Aldi, dottor Marco Di Puppò, è stato contattato dalla mia Segreteria al fine di organizzare un incontro urgente e risponde con il seguente testo. Noi chiediamo l'incontro, lui ci risponde dicendo: “mi piacerebbe comunque poter incontrare “il Sindaco Zona” per riprendere alcuni temi che avevo avevamo condiviso con il precedente Sindaco, proprio per via Canaletto.

“Vede, sono consapevole...” - scrive il Di Puppò - “...di non essere in regola con la regolamentazione del parcheggio perché è ad uso pubblico, ma ne parliamo e ci impegniamo, con il precedente Sindaco, affinché ci fosse ordine e sicurezza in quel condominio di via Canaletto. La gestione del parcheggio fa parte delle iniziative che abbiamo intrapreso.” Questo scrive il dottor Di Puppò e responsabile della Real Estate di Aldi.

Tenete presente che il 24 gennaio il Comune, a mia firma, ha inviato ai legali di Aldi e a Nexobility una comunicazione ufficiale che impone di rimuovere, entro 48 ore, ogni segnaletica, non coerente con l'utilizzo pubblico dell'area e vieta di comminare ulteriori richieste di pagamento ai fruitori in quanto la sanzione è da considerarsi illegittima. Successivamente a questa prima intimazione, il 4 febbraio, ho incontrato di nuovo il dottor Di Puppò di persona, che è il direttore immobiliare; lo stesso ha confermato quanto scritto via mail, ribadendo che gli accordi su quanto fatto fino a quel momento erano stati presi con l'ex Sindaco e la sua struttura. Nello stesso incontro,

il direttore ha preso impegno, a nome di Aldi, di chiedere a Nexobility di restituire le somme pagate dai cittadini. Da gennaio ho tenuto la relazione su questo anche con le associazioni a tutela dei consumatori, Federconsumatori e Confconsumatori che si erano rivolte al mio Assessorato per tutelare i cittadini. E li ho aggiornati, i loro referenti, a come procedeva la cosa, a come ottenere i rimborsi di quanto già pagato dai cittadini.

I rimborsi saranno erogati da Nexobility a fronte di richiesta ricevuta via mail o via posta. Per quanto riguarda il punto 4 dell'interrogazione, e cioè se sono previsti ulteriori controlli per evitare episodi simili in altri parcheggi di supermercati, ad oggi non abbiamo casi analoghi a quello del parcheggio Aldi. Altri parcheggi, ad esempio quello di Esselunga, sono completamente privati. Questa è la successione di tutti gli eventi e penso la risposta alle domande che ci venivano fatte. Laddove siamo stati interrogati, abbiamo risposto con ciò che Aldi ci ha dichiarato per iscritto e verbalmente. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Ah no, prego Consigliere Negrini, allora..”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie, Presidente. Il mio intervento non era minimamente in elenco, cioè neanche mentale, poi ringrazio la Consigliera per l'interrogazione, però la risposta che ci dà, francamente a noi fa avere dei quesiti ulteriori e ci sembra giusto, perché magari io ho capito male, spero di aver capito male. Chiedo, per quello che abbiamo compreso, di fatto c'è un accordo verbale, sostenuto da Aldi con il precedente Sindaco, per quello che è lo scambio di mail che avete avuto voi, per far sì che un parcheggio pubblico, una zona di fatto pubblica, diventasse privata e dopo l'ora e mezza, di fatto si arrivava a pagare una cifra che, qualora incassata teneva Aldi... Nexobility che è la struttura....”

Il PRESIDENTE: “Lo dico a tutti, uno alla volta. Non dialogate, Negrini, non dialoghi con l'Assessore. L'Assessore avrà l'intervento conclusivo per rispondere e far tutte le considerazioni.”

Il consigliere NEGRINI: “Quindi io lo chiedo perché spero o penso di aver capito male. Quindi di fatto noi abbiamo scoperto, grazie all'interrogazione di Modena Civica, che una zona sotto una certa dicitura, ovvero riqualificazione che aveva un parcheggio pubblico che di fatto era utilizzabile da tutti i cittadini è stato detto, tramite un accordo scritto, o verbale, questo francamente non l'abbiamo capito, però per quella che è la corrispondenza tra lei e il dottor Di Puppo, spero di citarlo correttamente, dove di fatto quando qualcuno si recava ad Aldi o parcheggiava nella zona per più di un'ora e mezza, si arrivava a richiedere una somma che teneva Nexobility per Aldi. Addirittura è stato fatto un intervento dove di fatto è stata messa una sbarra per far sì che si potesse accedere e uscire e poi addirittura, se non ho capito male, le telecamere.

Io credo che se così fosse, siamo davanti a qualcosa che, dal nostro punto di vista, oltre a essere totalmente anomalo, dichiara che ci sia la presenza eventuale di un accordo che, di fatto, non si sa per quale motivo è stato preso perché non può essere sotto forma di rigenerazione perché l'abbiamo ampiamente visto, la vediamo quella zona, non si può sicuramente dire che è stata rigenerata grazie a una sbarra e tre telecamere, se sono tre. Io francamente, noi di Fratelli d'Italia siamo allibiti davanti a una questione di questo tipo, chiediamo che venga fatta verifica, cortesemente, su quelle che sono le dinamiche di questo presunto accordo, che se fossero solamente verbali sarebbero già più gravi di quello che è già grave, e di comprendere che non ce ne siano altri in città, perché questo potrebbe essere l'inizio di qualcosa che di fatto non rientra minimamente nella corretta gestione delle cose pubbliche. Grazie mille.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Anche io sono abbastanza meravigliato di quello che è stato raccontato quest'oggi in Consiglio perché si configurerebbe, da un certo punto di vista un abuso, nel senso che un'area pubblica viene circoscritta e resa praticamente privata e addirittura si riceve un pagamento per un parcheggio che non dovrebbe essere consentito.

A me il fatto che venga proposto di ripagare, di ridare indietro il denaro a chi ne fa domanda d'accordo, ma i soldi ricevuti da Aldi, direttamente o indirettamente, quando si sono riferiti a una quantità di denaro di cui non viene richiesto il ritorno, diciamo così, questi soldi non dovrebbe trattenerli, a questo punto Aldi, dovrebbero al massimo secondo me essere ricevuti dal Comune, perché Aldi non aveva nessun diritto di ricevere del denaro. Quindi può essere che alcuni cittadini, tramite le loro associazioni di consumatori, gente che è informata, farà richiesta di avere un risarcimento di quello che ha dato, ma coloro che hanno comunque pagato e non chiedono il risarcimento ed eventualmente non so se è possibile poi identificarli per dargli indietro i soldi dovuti, questi soldi non è mica giusto che li tenga Aldi se questi soldi non li poteva ricevere. Quindi, al massimo, secondo me, deve essere il Comune che dovrebbe fare richiesta di questo piccolo tesoretto.”

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Consigliere. Prego Consigliere Poggi.”

Il consigliere POGGI: “Grazie presidente. A me sembra un po' la storia del dito e della Luna. Nel senso che io l'ho capita diversa. Lo stesso direttore immobiliare, se ho capito bene, di Adi dice un'altra cosa. Dice che con la vecchia amministrazione c'era l'accordo per fare delle iniziative per tenere in sicurezza l'area. E, di sua iniziativa hanno deciso di procedere in questo senso qua. Quindi io non l'ho letta così. Poi può darsi che ci fosse lo stesso. A ulteriore conferma di questo è che se è vero che stiamo - tra virgolette - processando la vecchia Amministrazione in contumacia, in contumacia non c'è la struttura. Ok? Quindi io non credo né che la vecchia amministrazione, né tantomeno la struttura si sia assunta la responsabilità di fare qualcosa, né di legittimo ma neanche solo di inopportuno. Quindi credo sia indispensabile approfondire, ma fatto nel modo giusto, perché torno a dire c'è il tema della luna e del dito, nel senso che io credo assolutamente nella buona fede, ribadisco prima nella struttura e poi nella vecchia Amministrazione c'è un illecito che va punito per quello che è e l'Amministrazione precedente e la struttura tecnica attuale e precedente, Amministrazione attuale è parte lesa.

Concordo con Bertoldi, nel senso che risarciscono solo chi fa domanda. Questi qua devono mettersi il busto, andare a cercare tutti quelli che hanno multato e risarcirli tutti. Ok? E l'Amministrazione deve chiedere conto a loro di avere usato commercialmente, traendo frutti da un'area che non era di loro proprietà. Da questo punto di vista qua, racconto un piccolo aneddoto, ero Assessore al Patrimonio quando ci fu il famoso o famigerato federalismo demaniale, l'Amministrazione Comunale invece di trarre benefici, da aree che dovevano diventare potenzialmente comunali, si vide presentare la richiesta di risarcimento perché ha usato piccole porzioni di territorio statale, demaniale per dei parcheggi, per delle rotatorie eccetera. Fra l'altro, non so se tutti lo sanno, questa vicenda è dietro anche al famoso tema del Tennis Modena, eccetera eccetera.

Al Comune di Modena si sono richiesti risarcimenti, perché un marciapiede aveva due metri quadrati su un'area demaniale. Comunque, al di là dell'aneddoto, diciamo così, che mi rende sensibile per il mio trascorso, io credo che noi dobbiamo insistere perché l'Amministrazione vada in questa direzione, pretenda che Aldi o la società risarcisca tutti quelli che sono stati multati e gli si chieda conto d'avere, per fini commerciali, con profitto, trasformato un'area pubblica in area privata fino al punto di aver messo la famigerata sbarra. Quindi attenti a non confondere la luna con il dito.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere, prego Consigliere Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, brevemente, allora Consigliere Poggi, qui non si tratta di confondere la luna con il dito ma di chiarire bene le cose. L'Assessore Zanca ha fatto un'affermazione di cui credo lui stesso sia consapevole dell'importanza di quanto ha detto, cioè che c'era un accordo con il precedente Sindaco in questo senso. Quindi, per quanto ci riguarda, occorre accertare bene come si sono svolti i fatti e se effettivamente questo accordo c'era, come è stato citato nella comunicazione ricevuta dall'Assessore.

Quindi io direi di non distogliere troppo l'attenzione su un punto che ha una certa rilevanza e su cui comunque occorre fare chiarezza. Poi, per quanto ci riguarda è sicuramente importante che vengano risarciti tutti e quindi su questo assolutamente siamo tutti concordi, direi, e noi comunque approfondiremo ulteriormente e presenteremo un'altra, un'ulteriore interrogazione perché questa questione deve essere chiarita nei dettagli senza - e su questo sono d'accordo con lei Consigliere Poggi - senza confondere, ma forse quello che noi intendiamo, come *confusione*, non è esattamente quello che intende lei. Quindi per quanto ci riguarda la questione va davvero approfondita e capita fino in fondo. Quindi ci impegniamo, proprio come gruppo consiliare, ad approfondire ulteriormente, depositando a stretto giro un'interrogazione urgente.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Altri interventi? Prego Consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Ringrazio anch'io dell'interrogazione e della risposta e ci sono alcuni elementi in più che abbiamo imparato dalla risposta di oggi, alcune cose le chiariscono, qualche altro dubbio rimane o si potenzia. Essenzialmente un paio di cose sorprendono. La prima cosa appunto parliamo di un PUA del 2015 e di una Convenzione del 2016 in cui il parcheggio è stato definito a uso pubblico. Quindi non ancora acquisito dal Comune, questo è chiaro, l'area non è ancora stata formalmente acquisita, però fin dall'inizio doveva essere di libero e gratuito accesso.

Cioè qui è un problema che adesso è venuto fuori perché Aldi ha iniziato ad applicare le sanzioni, ma di fatto se in questo momento andate su Google Maps, che tra l'altro per il parcheggio è aggiornato al 2020, si vede che all'ingresso compare un cartello con gli orari di apertura e chiusura del parcheggio e sopra i cartelli con l'indicazione del parcheggio c'è un logo Coop. Quindi chiunque, entrando in quel parcheggio poteva ritenere, a tutti gli effetti, che fosse un parcheggio privato. E non era così fin dall'inizio, quindi c'è qualcosa che comunque, diciamo, ci troviamo di fronte al fatto di qualcuno che comunque, negli anni, ha trattato, e parliamo di dieci anni ormai, questo parcheggio come un parcheggio privato. Dopo, il capire cosa c'è stato dietro non lo sappiamo, i fatti che possiamo leggere sono questi. Quindi come parcheggio totale a esclusivo servizio del supermercato. Non si sa questo, nel passaggio Coop/Aldi come si è intervenuto, non sappiamo neanche se questi accordi verbali, di cui parla questo responsabile immobiliare di Aldi, siano avvenuti direttamente tra lui e la Giunta, o in qualche modo abbiano coinvolto anche, e fossero già in essere con la precedente gestione del supermercato.

Però voglio dire che è chiaro che questo sia andato avanti, tra l'altro per dieci anni, lascia molto perplessi. La risposta dell'Assessore, da un lato, chiarisce il fatto che il Comune non abbia mai fatto manutenzione a quest'area, nonostante fosse sua, perché non c'era una fine lavori e quindi in qualche modo non era ancora ufficialmente ultimata l'opera. Però poi viene da domandarsi come mai, a fronte di una fine lavori non ancora comunicata, sono anni che le persone parcheggiano in quell'area.

E quindi ci sono alcune cose che davvero lasciano, in qualche modo, perplessi nelle modalità di gestione. Quindi anche io adesso rispetto a questa interrogazione, eventualmente come centrodestra direi che potrei portare anche un contributo perché ci sono alcune cose in più su cui siamo informati. Insomma, senz'altro il messaggio è proprio quello, al di là di quello che sono le recenti vicende, direi che qui c'è una questione di questioni che rimangono aperte per anni e che non vengono affrontate e il dubbio è chiaramente, se al di là di questioni supermercati che abbiamo capito c'è solo questo, però può essere benissimo che su tanti altri Piani Urbanistici e così, abbiamo delle situazioni analoghe. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Mazzi. Prego Consigliere Lenzini.”

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Intervengo per ribadire cose già emerse, già dette, nel senso che è fuori discussione che un'area pubblica o ad uso pubblico, diciamo così, nel corso degli anni debba avere ed essere usata con quella funzione. Quindi è sicuramente giusto, importante e doveroso verificare come questa, in realtà sia stata usata, applicata e chi lo abbia fatto, a prescindere dai passaggi e sostituzioni, di un passaggio da chi c'era prima a chi c'è adesso, debba essere approfondita e verificata, questo è fuori discussione, nessuno lo mette in dubbio, anzi siamo i primi a ritenerlo importante e doveroso. Faccio però una piccola punta a quello che ha detto la Consiglieria Rossini, Zanca non ha detto che c'era un accordo tra il precedente Sindaco e Aldi, ha detto e ha letto una mail dove c'era scritto che il Sindaco precedente chiedeva che nell'area fosse mantenuto ordine e sicurezza.

Su questo possiamo essere d'accordo che la richiesta era non solo legittima, ma condivisibile? Aldi, da quello che c'è scritto nella mail, ha ritenuto che, per adempiere a questa richiesta, una delle iniziative intraprese è quella, oggi, all'Ordine del Giorno. Successivamente Aldi in uno, diciamo così, scambio verbale, credo di aver capito, dice che c'era un accordo con la struttura e il Sindaco, senza specificare nella fattispecie quale fosse. Ora, se grave fosse l'affermazione di Aldi nei confronti del Sindaco, io credo che molto più grave è l'affermazione di Aldi che sicuramente ci terrà a specificarla meglio nei confronti della struttura, dove se dice che c'è un accordo deve essere necessariamente suffragato e questa è un'indagine che noi stessi possiamo fare con la nostra la struttura, perché la struttura come diceva il collega Poggi, era la stessa prima e lo è adesso, verificare perché se ci fosse un atto sarebbe molto grave, se non ci fosse sarebbe molto grave l'affermazione di Aldi.

Quindi io credo che, in entrambi i casi, un approfondimento vada fatto, ma nell'interesse delle persone coinvolte, perché credo che in questi casi non approfondire, non chiarire in maniera inequivocabile le cose, lasci quell'alone... Quindi alla fine giusto, grazie all'interrogazione, approfondiamo. Assessore, andiamoci fino in fondo perché così faremo luce e chiarezza su quello che è successo, sia dal punto di vista, diciamo così, delle indicazioni politiche amministrative, sia dal punto di vista dell'utilizzo del luogo.”

Il PRESIDENTE: “Se non ci sono altri interventi che non vedo, la parola all'interrogante, cioè alla Consiglieria Parisi, per la replica.”

La consigliera PARISI:” Grazie Presidente, ringrazio anche l'Assessore Zanca per la risposta. L'interrogazione è stata presentata per dare un po' di chiarezza a tutta la situazione del parcheggio di Aldi. Come è stato ben detto dall'Assessore, il parcheggio è e resta ad uso gratuito di tutti i cittadini, mentre per un mese, per un paio di mesi, questo parcheggio è stato comunque oggetto di sanzioni per chi restava lì più di novanta minuti. Ribadito il fatto che comunque il parcheggio è ad uso gratuito di tutti, credo che sia importante che venga fatta chiarezza su questo accordo verbale, non verbale, scritto o non scritto o comunque tramite mail, come è stato detto da

tutti quanti noi, per far sì che anche i cittadini sappiano bene che se è ad uso gratuito, resta comunque ad uso gratuito.

Ed altra cosa importante, lei ha detto che chi farà richiesta di restituzione dell'importo ricevuto avrà comunque indietro la somma pagata. Come è stato comunque detto anche dagli altri colleghi, la cosa importante non è che è a richiesta, ma che tutti coloro che hanno avuto questa sanzione siano comunque rimborsati. Perché non tutti i cittadini sanno come fare richiesta e quindi insomma a tutela di tutti gli utenti, secondo me, appunto è giusto che tutti quanti abbiano la possibilità di avere la restituzione di questo importo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria, Assessore per l'intervento conclusivo.”

L'assessore ZANCA: “Allora, io per fare il punto della situazione attuale, attenzione, nel 2015 l'area viene identificata ad uso pubblico, parziale perché andava definito e andrà definito, secondo me, anche una piccola quota di parcheggi per l'utilizzo del supermercato, carico/scarico e altre cose di questo genere. Nel 2016 la convenzione fatta con Coop Alleanza 3.0 è una convenzione dove si fa carico, Coop Alleanza 3.0, della sistemazione del parcheggio e quindi mette a carico di Alleanza 3.0 i costi della sistemazione del parcheggio con l'impegno, è un atto notarile quindi ha piena valenza legale da ogni punto di vista, con l'impegno della successiva cessione, a titolo gratuito al Comune di Modena.

Lo dico perché il Comune di Modena attualmente, formalmente non ha la proprietà dell'area. Perché la proprietà formale dell'area è ancora in capo ad Alleanza 3.0, perché dalla fine dei lavori ad oggi non è mai stata dato il fine lavori ufficiale da parte di Alleanza 3.0 e quindi non si è potuto procedere con il passaggio formale della proprietà. L'area però è a uso pubblico e quindi di conseguenza non poteva essere in alcun modo chiusa, recintata come è stato fatto e come abbiamo verificato e fatto rimuovere anche. Sul tema, io francamente non avrei mai citato, come ho dovuto fare, l'e-mail che mi è arrivata dal direttore Real Estate di Aldi, ma è una richiesta specifica dell'interrogazione e a quel punto ho ritenuto opportuno, visto che esiste una documentazione ufficiale, leggere una parte della mail.

Ma se volete vi leggo anche il resto e così capiamo come l'interpretazione della sicurezza sia stata declinata da Aldi. Ve la leggo... Intanto faccio presente che c'è piena consapevolezza, da parte di Aldi di fare una cosa illegale, perché si scrive: “sono consapevole di non essere in regola con la regolamentazione del parcheggio”. Lo scrive, quindi c'è consapevolezza di fare una cosa che non si doveva fare e quindi cerca di giustificarla. Ne parlammo ed impegnammo con il precedente Sindaco affinché ci fosse ordine e sicurezza in quel supercondominio di via Canaletto.

E come l'intende l'ordine e sicurezza Aldi? Lo intende “La gestione del parcheggio fa parte delle iniziative che abbiamo intrapreso.” E poi dopo se volete vi leggo anche il resto il resto della mail, “la gestione del parcheggio serve a portare ordine e sicurezza in quell'area.” E dice: “doppia vigilanza giorno e notte, riordino della zona, pittura e eliminazione di nicchie dello spaccio ed angoli nascosti ove urinare o bucarsi, eccetera. Fruire del parcheggio creando un flusso non solo per i clienti, favorendo la rotazione, consente di disincentivare la prostituzione ed ancora lo spaccio di comportamenti incivili.

In sostanza cerco di far vivere con tante nuove persone quella galleria...”, e poi andiamo avanti, e dice: “Fino all'installazione di quelle telecamere parcheggiavano solo i pendolari per lunghi periodi giornalieri. Impossibile avere un controllo per la sicurezza perché rimaneva deserto per ore, eccetera eccetera.” Poi dice: “Avrei piacere di spiegare come funzionano quelle telecamere e come possono essere utilizzate.” Ora, io mi sono trovato obbligato a citare, di fronte ad una

domanda specifica. Ora, il tema della verifica..., il 4 di febbraio, quando il dottore è venuto a colloquio, ha aggiunto un'altra cosa: “noi, questo ragionamento lo facevamo con la struttura, oltre che con il Sindaco.” Io non ho indagato, perché non credo che fosse mio compito chiedere un confronto all'americana tra la struttura e Aldi o tra questo signore che, ripeto si chiama Di Puppò e il precedente Sindaco e compagnia bella. Ho solo constatato che, nelle intenzioni di Aldi, riprendo quello che diceva il Consigliere, la declinazione del mettere ordine e sicurezza implicava che il parcheggio andava gestito così. Poi, se questo sia stato concordato fino al millesimo con... eccetera eccetera, non è materia o compito che possa espletare, secondo me, un organo del Comune di Modena.

Poi se voi dite: “no, vogliamo avviare una inchiesta”, vorrà dire che non lo so come funziona il regolamento del Comune di Modena, se è possibile farlo, se non è possibile farlo, penderò dalle labbra del Segretario e del Presidente del Consiglio, se è una cosa che è possibile. Queste sono le cose. Quindi, ad oggi però, che è la cosa più importante, il parcheggio non ha limitazioni. Per quanto riguarda la restituzione delle somme, attenzione, perché poi è stata divertente, perché la giustificazione di Aldi: “noi abbiamo incaricato questa società...”, che tra l'altro è una società tedesca, dicendo: “ma in Germania e in Austria queste cose si fanno normalmente e nessuno protesta.” Ho detto: “vabbè, ma non siete né in Germania né in Austria, siete qui, siete a Modena, siete in Italia”.

Piccola nota di colore, un'associazione dei consumatori ha mandato la richiesta, ha subito fatto ricorso di un cittadino che si era rivolto a loro e gli hanno risposto con una mail in tedesco, per dirvi il disallineamento nei comportamenti particolari da questo punto di vista. Se abbiamo gli strumenti, però anche qui farò riferimento al nostro Segretario Generale, se noi abbiamo gli strumenti, noi come Comune, che ci permettono giuridicamente di finanziare una richiesta, in questo caso un Nexobility, di una restituzione a tutti quelli che hanno ricevuto una sanzione, io non ho problemi a farlo, non so se..., anche perché, attenzione, l'area formalmente è ancora di Alleanza 3.0. Se voi andate a fare la visura catastale è ancora di Alleanza 3.0. Quindi questa è la situazione. Se è possibile farlo, figuriamoci, chi è che si tira indietro? Nel modo più assoluto. Però la situazione è esattamente questa fino in fondo. Ok? Grazie.

**PROPOSTA N. 737/2025 APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 10
MARZO 2025**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “A posto, chiudiamo la verifica. Bene, presenti 30, c'è il numero legale. Iniziamo il Consiglio Comunale. Siamo alla seduta di Consiglio Comunale 2508 del 10.03.2025.

Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento del Consiglio Comunale, affido ai Consiglieri Ugolini, Manicardi e Bertoldi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare danno e disturbo ai lavori consiliari. Ai fini di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze. Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza, qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena, successivamente registrate.

Infine, si ricorda che, ai sensi del comma 2 art. 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2 sempre del TUEL devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione delle delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'Amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

Nel ricordare che, nonostante il mondo sia sempre più tecnologico, oggi non funziona il Gong dei tempi, il campanello, dei cinque/dieci minuti a seconda di cosa stiamo deliberando, quindi non c'è. Ci sarebbe questo... ma vorrei non usarlo, quindi siete avvisati e regolatevi, date un occhio ogni tanto sul minutaggio. Detto questo, vabbè adesso vediamo e, detto questo, iniziamo non ci sono comunicazioni, vero, Sindaco? Da parte tua no?”

PROPOSTA N. 224/ 2025 CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELL'INCREMENTO DI VALORE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA CONVENZIONATA A SEGUITO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA E AL CONSOLIDAMENTO STATICO DEGLI EDIFICI - APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: “Possiamo iniziare con la proposta di delibera ed in particolare la proposta 224/2025 “Criteri di riconoscimento dell'incremento di valore degli alloggi di Edilizia convenzionata, a seguito di interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico degli edifici”. La parola al Sindaco che ne è responsabile ed è colui che la illustra. Prego Sindaco.”

Il SINDACO: “Buonasera Consiglieri. La proposta di delibera interessa gli alloggi PEEP e di Edilizia convenzionata che non hanno ancora aderito al riscatto ai sensi della Legge 448/98, realizzati a partire dagli anni '70 -'80, convenzionando le aree per far fronte alla necessità di alloggi a prezzi calmierati per cittadini che non potevano accedere al bene casa sul libero mercato, e prevedendo anche per i successivi trasferimenti di proprietà, prezzi vincolati alla determinazione del Comune secondo criteri dettati dalle convenzioni stesse.

Tali criteri stabiliscono che il prezzo massimo di cessione è un aggiornamento matematico di quanto versato per l'acquisto e delle eventuali migliorie documentate, versamenti su fatture o perizia giurata, meno un deprezzamento relativo alla vetustà dell'immobile. Le convenzioni inoltre prevedono che il prezzo massimo iniziale di cessione degli alloggi sia rideterminato dal comune in caso di interventi di ristrutturazione o restauro per i quali si è rilasciato apposito titolo edilizio, ma non ne stabiliscono le modalità di calcolo. Diversi fabbricati in aree PEEP sono stati oggetto, negli ultimi anni, di interventi del cosiddetto super bonus 110% per efficientamento energetico, eco bonus e consolidamento statico delle strutture “sisma bonus”, che ne hanno sicuramente aumentato il valore commerciale, ma per i quali il proprietario non ha provveduto ad alcun versamento avendo usufruito delle detrazioni fiscali del 110%, o in alternativa alle opzioni di cessione del credito o sconto in fattura.

Ci troviamo quindi nella necessità di dover disciplinare le modalità di calcolo per rideterminare il prezzo massimo iniziale di cessione, con l'esigenza, da un lato di contenere un aumento spropositato dei valori di immobili ancora sottoposti a prezzo calmierato e dall'altro di riconoscere l'aumento di valore per immobili, nella maggior parte ultraventennali, dovuto ai lavori di efficientamento del superbonus 110%. Pertanto si propone di adottare delle percentuali d'incidenza da applicare al prezzo massimo di gestione valorizzato e data domanda per stabilire l'incremento di valore dato, dai lavori del superbonus, da aggiungere al prezzo massimo di vendita autorizzabile per rideterminare il prezzo massimo iniziale di gestione. Tali percentuali sono state suddivise per categoria d'intervento affinché la percentuale massima ammissibile non superi il 15%, limite a cui si riferiscono le valutazioni tecniche effettuate dal Collegio dei Periti e Servizio Patrimonio, riportate nelle motivazioni della delibera in discussione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco. Apriamo il dibattito, invito a prenotarsi. Fanti, ti vuoi prenotare? Prego Consigliere Fanti.”

Il consigliere FANTI: “Ne approfitto..., la delibera è tecnica sicuramente, però parla uno che ha avuto tre case PEEP nella sua vita, quindi conosco un po' l'argomento e ci tenevo a sottolineare il meccanismo e l'importanza che per Modena ha avuto questo meccanismo. Lo dicevamo anche nella discussione sul bilancio. Il meccanismo del PEEP, che è altro rispetto all'Edilizia Popolare, ha consentito negli ultimi cinquant'anni a Modena un accesso all'abitazione di proprietà da parte della cosiddetta classe media, di cui forse io faccio parte, visto che ne ho usufruito, insomma. Questa è stata e dovrebbe essere - ma questo ve lo dico dopo - una politica

importante per il Comune. Sottolineo che quasi dodicimila persone, quasi dodicimila modenesi in questi anni ne hanno usufruito e hanno potuto accedere appunto a una casa in proprietà.

Il meccanismo che si propone è una cosa ulteriore, cioè quando tu compri la casa nel PEEP sostanzialmente non hai la proprietà del terreno, ma hai un diritto di superficie. La proprietà dell'area è del Comune e rimane in concessione al proprietario per un paio di secoli, quindi abbastanza tranquilla la situazione. Questo consente un risparmio che più o meno negli anni è stato circa del 30% rispetto ai prezzi normali di acquisto delle case e ha consentito una notevole funzione anche di calmieramento dei prezzi di acquisto degli immobili.

Il meccanismo per cui ovviamente si parla oggi è quando un proprietario, come è capitato anche a me, per esempio, si trova a volere cambiare casa e deve rivendere l'immobile, per cui il prezzo a cui lo può vendere non è libero, ma è determinato dal Comune sulla base di certi criteri, di cui oggi andiamo a rivedere, e il mio giudizio è abbastanza oculato e corretto, la situazione, il metodo. Questo consente ancora di mettere a disposizione del mercato una notevole quota di appartamenti ad un prezzo che è comunque ancora calmierato rispetto ai prezzi di mercato.

E quindi esprimo assolutamente il mio voto a favore di questa proposta, da parte dell'Amministrazione, che elimina quella stortura che sottolineava bene il Sindaco per cui è giusto che il proprietario acquisisca il valore d'acquisto, meno un valore di deprezzamento, più però tutte le migliorie che ha fatto, però c'è tutta una serie di miglioramenti, come abbiamo visto in questi anni, che non sono fatturabili perché dovuti a dei bonus, che comunque hanno però migliorato il valore dell'immobile. Quindi l'immobile che si mette in mercato è sicuramente di maggiore valore e se vogliamo che la quotazione abbia un senso sostanzialmente e anche nella logica di calmieramento deve essere adesso parametrato agli effettivi vantaggi che i bonus hanno dato all'appartamento.

Ne approfitto anche, e su questo finisco, per sottolineare come la situazione dell'accesso all'abitazione, da parte della classe media, è uno dei temi fondamentali su cui questa Amministrazione per me dovrà lavorare nei prossimi anni. Abbiamo visto come la tensione abitativa a Modena è notevolmente aumentata e come molte, troppe persone hanno dovuto, in questi ultimi decenni, trovare abitazioni di qualità al di fuori della cerchia cittadina, con tutti, parlo soprattutto di famiglie con figli, nuovi insediamenti, persone che venivano a lavorare a Modena. Questo perché purtroppo i prezzi attuali della città, dovuti purtroppo anche all'attrattività del territorio, consentono di acquistare gli appartamenti a persone che hanno una notevole disponibilità economica.

E' facilissimo trovare a Modena appartamenti che costano più di 400 mila euro, provate a trovarne a 200 o 150, ovviamente decenti. Su questo, penso che l'attuale teoria del Comune con l'Agenzia della Casa vada incontro sicuramente al tema degli affitti e dopo essere riusciti a calmierare questo mercato con l'iniziativa che la nuova Agenzia della Casa metterà in campo, occorre anche concentrarsi sul problema della proprietà. È chiaro che la forma del PEEP così com'è, è difficilmente replicabile, se non altro perché bisognerebbe andare a impegnare suolo vergine di proprietà comunale e siamo tutti coscienti che non è possibile espandere Modena all'infinito o sigillare e cementificare gran parte del territorio. Però, come cinquant'anni fa ci siamo inventati il PEEP, a mio giudizio occorrerà uno sforzo di innovazione per risolvere i problemi attuali delle persone. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “ Grazie Fanti. Prego Consigliere Abrate.... Non c'è nessuna prenotazione di Abrate. Bignardi, prego.”

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie, Presidente, non mi ero preparato, pensavo ci fosse un intervento intermedio. Allora, questa mozione mette insieme due miei grandi amori, le formule matematiche e gli immobili. Perché di fatto approviamo una mozione, veniamo a fare una variazione di valore; da ex fisico, ovviamente vedere delle sommatorie in Consiglio Comunale mi emoziona sempre. Perché è importante ed è positiva la rivalutazione? Perché è reale, è reale da tutti i punti di vista e tiene questa mozione conto, in maniera differente, dell'eco bonus e del sisma bonus. Sono entrambi passaggi molto importanti perché i cittadini sapete come sono legati sicuramente al consumo, le bollette di questi mesi le avrete sentite anche voi, che sono arrivate belle e salate, quindi una categoria molto più alta fa del bene; fa del bene alle tasche dei cittadini. Quindi alla fine questo tipo di intervento, per quanto ci abbia fortemente indebitato, è un intervento positivo, alla fine per le singole tasche dei cittadini e dà una qualità del vivere migliore.

Questo il mercato lo ha assorbito, qua si parla dei valori Omi e del borsino immobiliare, sono tutte realtà che in effetti tengono conto di queste realtà. La certificazione energetica quando fu introdotta tanti anni fa, sembrava un semplice balzello introdotto per pagare 200 Euro, 300 Euro a un certificatore energetico e devo dirvi la verità, per tanti anni il mercato non ha cercato immobili particolari. A un certo punto il lusso ha introdotto le categorie alte, nel senso che vado in A4 +, e quindi sembrava, a un certo punto una cosa per pochi. Dopodiché, stiamo parlando di qualche anno fa, si è iniziato a sentire l'importanza, un po' per sensibilità ecologica, un po' perché si vive meglio nella casa con riscaldamento a pavimento, con la caldaia a condensazione, con i pannelli che fanno l'acqua calda, è un modo di vivere diverso, con tutte le difficoltà di renderlo omogeneo per tutti, perché immaginate il centro storico senza i pannelli fotovoltaici, ma quello che volevo trasmettere, che cerco di sostenere, è che c'è un'analisi puntuale anche delle percentuali, quindi di due classi energetiche, di tre classi energetiche ed è uno studio fatto molto bene, perché il mercato ha fatto molto di più in realtà di questo. Non succede ancora che esista una persona che va cercando un immobile A4 più, o non lo compra, ma all'interno delle categorie, sicuramente questo è molto importante.

Vi do dei numeri per chi abbia abitato nella stessa casa per tutta la vita, una casa in classe G di circa 150 metri quadrati, 120, insomma quelle tipiche di una famiglia con qualche figlio, in questo momento, in questi tre mesi hanno pagato all'incirca 1.000 euro le bollette, la stessa casa in classe A, A2, A3, paga 200, quindi stiamo parlando di una differenza che sul lungo termine si sente e quindi è anche giusto tenerne conto anche nel momento in cui vado a calcolarne il valore reale che si muove nel mercato. Un'analisi che volevo condurre, ma perché siamo stati impattati dal terremoto, è una cosa che sentiamo tutti, Destra e Sinistra, fa un po' impressione vedere che il sisma bonus ha un incremento minore, ma è vero, anche questo che le nostre case appartenevano già a una forma di regolarità sismica che non era assente. Quindi questo è un impatto minore, però vi posso assolutamente dire che ci sono stati dei periodi in cui una casa antisismica veniva pagata molto di più del 5% di più del mese precedente, quindi è proprio un elemento importante.

Per quanto riguarda la formula non mi ci infilo, i commissari l'hanno guardata, però è proprio legata al movimentarsi nel mercato di questo tipo di strumenti e si vede anche l'attenzione a calmierare questo mercato perché, ripeto, nel mercato reale, nel mercato libero l'incremento è stato molto maggiore di questo. Quindi è una delibera sicuramente che attualizza dei numeri e lo fa con tutto il garbo della teoria che c'è dietro, di cercare di dare casa a persone che farebbero fatica sul mercato libero, facendo sì che però rimanga, non diventi una regalia perché il prezzo è troppo basso; quindi è sicuramente un valore, un bello studio che trovo applicato, quindi grazie.”

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 224, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli	19:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.
Astenuti	8:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini e Rossini.
Non votanti	1:	il consigliere Fanti.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bosi, Carriero, Di Padova e Pulitano'.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere con le richieste di autorizzazione in corso e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli	19:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.
Astenuti	8:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini e Rossini.
Non votanti	1:	il consigliere Fanti.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bosi, Carriero, Di Padova e Pulitano'.

**PROPOSTA N. 227/2025 APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO
DELL'ALLEGATO TECNICO AL "REGOLAMENTO PER LA TRASFORMAZIONE
DEL DIRITTO DI SUPERFICIE ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI SU IMMOBILI
REALIZZATI IN EDILIZIA CONVENZIONATA" – LEGGE 448 DEL 23.12.1998,
ART. 31, COMMI DAL 45-50**

Il PRESIDENTE: "Possiamo passare alla successiva proposta di delibera: "Approvazione dell'aggiornamento dell'allegato tecnico al "Regolamento per la trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione dei vincoli su immobili realizzati in edilizia convenzionata" - Legge 448 del 23.12.1998, art. 31, commi dal 45-50. La parola al Sindaco per l'illustrazione."

Il SINDACO: "Presidente, Consiglieri, anche in questo caso è una delibera tecnica di approvazione e aggiornamento dell'allegato tecnico al "regolamento per la trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione dei vincoli su immobili realizzati in edilizia convenzionata", in base alla legge 448 del '98. Con la deliberazione di Consiglio Comunale numero 73 del 2022 è stato approvato il regolamento per la trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione dei vincoli su immobili realizzati in edilizia convenzionata e di relativo allegato tecnico per il cosiddetto riscatto PEEP.

In applicazione dei commi dal 45 al 50 dell'articolo 31 della Legge 448/98 consentiamo la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà e l'affrancazione dei vincoli convenzionali per gli immobili realizzati in area PEEP dal 1973 ad oggi e per gli immobili sottoposti a vincoli, ex legge 10 del 1977, ora DPR 380/2001, purché siano trascorsi almeno 5 anni dal primo trasferimento. Con questa delibera si modifica solo l'allegato del regolamento e si provvede ad inserire nell'elenco nuove aree PEEP che possono essere trasformate e affrancate, in quanto sono trascorsi, ad oggi, almeno cinque anni della Convenzione iniziale.

Con la stessa delibera, sempre all'interno dell'allegato, si aggiornano anche valori venali delle aree che derivano dai valori OMI, Osservatorio del Mercato Immobiliare, nel primo semestre dell'anno precedente. L'impianto di regolamento del relativo Allegato Tecnico non viene modificato. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Sindaco. Apriamo il dibattito. La parola ai Consiglieri per prenotarsi. La parola al Consigliere Bignardi."

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie, Presidente. Il provvedimento in esame rappresenta un passo fondamentale per garantire maggiore equità, flessibilità nella gestione del patrimonio immobiliare pubblico e convenzionato. L'aggiornamento dell'allegato tecnico consente infatti di includere nuove aree che, avendo maturato i 5 anni richiesti alla normativa vigente, possono ora beneficiare della trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà e della affrancazione dai vincoli convenzionali. Il procedimento, non tutti i commissari erano in Commissione, però nel momento in cui io compro un bene PEEP e passano 5 anni, posso rivenderlo e, pagando, perdere il vincolo del prezzo convenzionato.

Questa misura oltre a rispondere a un principio di razionalizzazione amministrativa, permette di adeguare il regolamento alle reali esigenze dei cittadini, garantendo maggiore sicurezza abitativa e patrimoniale ai proprietari. Il diritto di superficie, in molti casi, rappresenta una limitazione per chi intende investire nella propria abitazione, mentre la possibilità di riscatto offre stabilità e nuove opportunità economiche. Su questo vi racconto un piccolo aneddoto, perché ho la fortuna di lavorare anche all'estero.

Se voi andate a comprare una casa a Londra, la casa è vostra per 99 anni, perché dopo torna di proprietà del duca o di quello che è. Quindi non c'è un risparmio intragenerazionale, ciclicamente generazione dopo generazione l'immobile va comprato, va ricomprato, questo mantiene molto ricchi i nobili che da noi per fortuna li abbiamo rimossi, quindi 5 anni sono molto brevi, ma permettono una serie di operazioni, ma questo per dire che il diritto di superficie è un elemento..., lo so che ho stimolato qualche cosa con questa affermazione, qualcosa che non volevo, ma è per dire che è molto equo, il diritto di superficie annida dietro di sé un diritto fondamentale dell'abitare, a tal punto che la nobiltà inglese ci campa sopra.

Inoltre, la revisione dell'allegato tecnico consente un adeguamento dei valori venali delle aree, garantendo così equità nella determinazione dei corrispettivi da versare per il riscatto. Questo aspetto è cruciale finché il passaggio di superficie alla proprietà piena avvenga con i criteri aggiornati e trasparenti, evitando disparità di trattamento tra i cittadini. Appoggiamo quindi con convinzione questa delibera che va nella direzione di una maggiore accessibilità alla casa, di una gestione più efficiente del patrimonio pubblico e di un rafforzamento dei diritti dei cittadini sui beni di primaria necessità, come la propria abitazione.

Per quanto riguarda il PEEP, c'è tutta una discussione dietro che si potrebbe fare, e non è questo il luogo, però è assolutamente molto importante l'utilizzo di questo strumento per permettere a tutte le fasce di reddito di avere l'accesso a uno di quei diritti che fa parte della piramide di Maslow, della base. Quindi se noi politici non ci occupiamo di questo, poi diventa difficile giustificare tutto il resto. Però è essenziale rinnovare, rafforzare sempre l'impegno e l'Edilizia Convenzionata e pubblica, aggiornando gli strumenti di pianificazione. Non vado avanti perché lo conosciamo già, però è uno strumento molto importante e questo adeguamento lo è altrettanto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bignardi. Prego Fanti.”

Il consigliere FANTI: “Volevo dire che per questa delibera e anche a rettifica del voto precedente, il mio voto sarà *non voto* per motivi di opportunità. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Allora, per questa voterai.... E per quella precedente? Cioè, voterai in modo che dai conseguenza a quello che hai dichiarato. Per quella precedente rimanga agli atti quindi, cioè la 224/2025: “Riconoscimento incremento valore degli alloggi di Edilizia convenzionata, a seguito gli interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento”, il Consigliere Fanti sia nel merito, se ho capito bene, che anche sull'immediata eseguibilità precisa che è un non voto, quindi sarebbe il tasto giallo. Ok.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 227, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli	16:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Ferrari, Fidanza, Giordano, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.
Astenuti	8:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Parisi e Rossini.

Non votanti 1: il consigliere Fanti.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bosi, Carriero, Di Padova, Lenzini, Giacobazzi e Pulitano'.

Il PRESIDENTE: “Prego Poggi?”

Il consigliere POGGI: “Il Consigliere Lenzini ha votato assente, non è stato nessuno di noi, visto che qualcuno dopo non faccia polemica... Risultava verde, ma non c'era e noi ci chiedevamo chi ha votato..., che ha tolto, stava andando a togliere la tessera..., era verde, ma nessuno è stato a spingere il verde.”

Il PRESIDENTE: “Questo voto è stato registrato, si può cambiare? Allora, sulla votazione invito anche i Consiglieri ad entrare in aula così è più chiaro, anche per la prossima votazione. Precisiamo che...- oggi è così - nella votazione di merito della delibera 227 del 2025, il Consigliere Lenzini non era presente in aula e quindi non va conteggiato il voto. Comunque la delibera nel merito viene approvata, adesso a memoria sono ragionevolmente certo, perché erano 8 astensioni e un non voto.”

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere con le richieste di riscatto peep in corso e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale **RESPINGE** con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli	16:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Ferrari, Fidanza, Giordano, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.
Astenuti	9:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitano' e Rossini.
Non votanti	2:	i consiglieri Fanti e Giacobazzi.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bosi, Carriero, Di Padova e Lenzini

Il PRESIDENTE: “Giacobazzi non ha votato, ok. L'immediata eseguibilità non viene concessa e quindi è respinta l'immediata eseguibilità, mentre nel merito la delibera è approvata e attenderà i giorni necessari.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “E' noto che per l'immediata eseguibilità, per la formale immediata eseguibilità, ci vuole la maggioranza assoluta, cioè 17 voti sui 33 e quindi nel merito la delibera è passata, non c'è bisogno che faccia la lezione, perché tutti i presenti, a stragrande maggioranza erano favorevoli e vengono conteggiati anche gli altri, mentre per l'immediata ci vuole comunque la maggioranza assoluta.”

PROPOSTA N. 3710/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, DONDI, FRANCO, PULITANO, NEGRINI, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO: "REALIZZARE IL PERCORSO CICLOPEDONALE DI RICONNESSIONE COGNENTO-VIA GIARDINI"

PROPOSTA N. 291/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANICARDI, LENZINI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, BOSI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), PARISI (MODENA CIVICA) – AVENTE OGGETTO: "COLLEGAMENTI CICLABILI COGNENTO"

Il PRESIDENTE: "Dicevo, proseguiamo con le mozioni. Le prime due, come è già chiaro in convocazione e anche deciso in capigruppo, inerenti la ciclabile verranno trattate congiuntamente. Quindi verrà presentato in ordine cronologico prima quella a prima firma della Consigliera Rossini e poi quella a prima firma del Consigliere Manicardi e poi verrà fatto un unico dibattito. Passiamo alla proposta numero 3710/2024, mozione presentata dai Consiglieri Rossini, Dondi, Franco, Pulitanò, Negrini, Barani di Fratelli d'Italia avente ad oggetto: "Realizzare il percorso ciclopedonale di riconnessione Cognento - via Giardini." La parola al primo firmatario Rossini Elisa, prego."

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi. La mozione riguarda un percorso ciclopedonale di riconnessione Cognento - via Giardini per il quale esiste un progetto di fattibilità tecnica ed economica già pronto praticamente e che era stato oggetto di una presentazione a un bando regionale, che poi non è andata a buon fine per il Comune di Modena perché la proposta si è classificata troppo in là nella graduatoria e quindi la proposta è stata ritenuta dalla Regione Emilia-Romagna ammissibile, ma non finanziabile per carenza di risorse.

Quindi cosa è successo? È successo che poi con una variazione di bilancio, perché appunto il percorso ciclopedonale era inserito nella programmazione, con una variazione di bilancio il percorso è stato eliminato dagli strumenti di programmazione proprio perché non aveva ottenuto il finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna. Il percorso prevede la riqualificazione del tratto ciclopedonale, attualmente esistente lungo tutta la tangenziale Pablo Neruda e il suo allargamento, al fine di renderlo ciclabile e pedonale al tempo stesso. Il progetto prevede anche la messa in sicurezza per pedoni e ciclisti delle intersezioni con viale Italia e Strada Formigina e l'utilizzo di tratti pedonali già esistenti.

È inoltre già indicato, nel medesimo progetto, lo studio del proseguimento della ciclabile anche in Stradello Cognento. Quindi diciamo è un progetto già completo che prevede varie situazioni, varie possibilità e che potrebbe essere realizzato. Il tratto interessato dall'intervento eliminato dagli strumenti di programmazione, come ho detto, con la sesta variazione di bilancio dell'anno precedente, è caratterizzato da una serie di strutture quali centri sportivi, plessi scolastici, parchi, attività commerciali che rendono importante la realizzazione di una ciclabile in sede propria che, in totale sicurezza, agevoli gli spostamenti e possa essere utilizzata dagli utenti come valida alternativa all'auto privato e ai mezzi pubblici; è una ciclabile veramente, proprio, in sede propria come piace a noi, a noi del centrodestra, che appunto è assolutamente sicura per i pedoni e i ciclisti.

È importante, inoltre, a nostro parere anche prevedere il proseguimento della ciclabile anche in Stradello Cognento, realizzando laddove possibile la soluzione della ciclabile sempre in sede propria, come ripeto, a nostro parere è sempre opportuno valutare, evitando le interazioni con il traffico veicolare. Ora, quando, al momento della sesta variazione di bilancio la ciclabile, la ciclopedonale è stata eliminata dagli strumenti di programmazione, noi abbiamo ritenuto di

depositare una mozione perché, chiedendo al Sindaco e alla Giunta di prevedere la realizzazione del percorso ciclopeditonale di riconnessione via Giardini-Cognento, utilizzando il progetto già pronto, è qui..., e di prevedere la realizzazione della ciclabile in Stradello Cognento, privilegiando, laddove possibile, l'ubicazione del percorso in sede propria.

Poi abbiamo visto, nel bilancio di previsione, che la ciclabile Pablo Neruda è stata inserita nella programmazione, con sempre però il finanziamento regionale e temiamo poi che faccia la fine del precedente. Quindi è importante che con una mozione si riprenda in mano proprio il progetto già pronto in maniera tale che il Sindaco e la Giunta vengano impegnati a realizzarlo. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Ora la parola al primo firmatario della mozione presentata dai gruppi PD, quindi Manicardi, Lenzini, Di Padova, Poggi, Giordano, Connola, Fanti, Bosi, Barberi, Cavazzuti, Bignardi, Carriero, Golini, Fidanza; Abrate, Ferrari per il gruppo AVS; Silingardi per il gruppo Movimento 5 Stelle; Baracchi per Spazio Democratico e Parisi per Modena Civica. La parola a Manicardi per l'illustrazione.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Do lettura. “Premesso che il Comune di Modena, sviluppato in sinergia con il Piano Urbanistico generale e il PUMS 2030, che è stato approvato dal Consiglio Comunale, nel luglio del 2020 e che si pone gli obiettivi di migliorare la sicurezza e la circolazione stradale riducendo l'inquinamento atmosferico e acustico e quindi di favorire una mobilità dolce e il trasporto pubblico; il PUMS introduce la gerarchizzazione degli itinerari ciclabili differenziando la maglia principale delle dorsali da quella che è la rete di distribuzione secondaria, il miglioramento del collegamento ciclabile dalle frazioni di Cognento al resto della città è una richiesta a lungo posta dagli abitanti della frazione; nel PUMS viene riconosciuto la connessione ciclabile della frazione Cognento alla città che non sia pienamente funzionale e fruibile soprattutto per il raggiungimento di una parte di quell'abitato.

Nel PUMS è stata pertanto individuata la ciclabile Amendola Cognento tra le dorsali principali, per tale ragione sono già stati fatti i progetti preliminari ed è in fase di realizzazione un progetto esecutivo del tratto lungo la tangenziale Neruda ricompreso tra via Giardini e la rotatoria di via Formigina. Il Programma triennale dei lavori pubblici approvato con delibera 89 del 14 dicembre del '23 indica, tra le priorità per l'anno '24 la voce per FESR 2021 -2027 azioni 281 quota RER, bando per favorire la realizzazione di piste ciclabili, riconnessione dorsale ciclopeditonale tratto tangenziale Neruda per un importo di 900.000 Euro.

Il Comune di Modena ha candidato tale tratto a un bando regionale; eppure, essendo stato ammesso, il progetto non è stato finanziato per l'insufficienza di fondi. Considerato che incentivare l'uso e l'utilizzo della bicicletta per diminuire gli spostamenti in auto è uno degli obiettivi strategici del PUMS. La mobilità sostenibile ha un forte impatto sulla riduzione dell'inquinamento sul nostro territorio. È fondamentale che tutti i cittadini del nostro Comune, a prescindere che sia in città o in frazione, abbiano la possibilità di utilizzare la bicicletta per i loro spostamenti, le strade che collegano Cognento alla città sono spesso trafficate e insicure. E' in fase di realizzazione del secondo stralcio della cosiddetta “Diagonale Verde”, ossia il proseguimento dell'importante asse preferenziale di mobilità sostenibile e di riconnessione ecologica tra importanti aree strategiche della città, tra cui il Polo Scolastico Leonardo, il villaggio Artigiano, viale Montecuccoli e via Santi verso l'area fluviale del Secchia, ovvero Cittanova e Marzaglia.

Che tale infrastruttura consentirebbe di connettere, oltre alla frazione Cittanova, anche quella di Cognento, tramite via Jacopo da Porto sud. Le strade classificate F bis, sono definite come itinerario ciclopeditonale, quindi le strade locali. La trasformazione di tale infrastruttura secondaria a basso flusso veicolare rappresenta un sistema semplice, economico e ambientalmente sostenibile.

È opportuno che le dorsali ciclabili, ancora di più quelle destinate a collegare le frazioni in questa rete principale, siano dotate di illuminazione per consentire gli spostamenti. È possibile realizzare impianti di illuminazione pubblica adattiva come via Gherbella, cioè in grado di modificare l'intensità dell'illuminazione della strada in base alla presenza ed al meteo.

Tenuto conto che i progetti di collegamento devono essere diretti e funzionali, tali da rendere il tempo di percorrenza il più breve, sicuro e veloce possibile. Le richieste di realizzazione di percorsi ciclabili per Cognento vengono dagli abitanti stessi, che da anni lamentano questa mancanza. Confermando le previsioni previste dal PUMS e nel Piano triennale dei Lavori pubblici, si impegna il Sindaco e la Giunta nella definizione del progetto del tratto lungo strada Cognento a costruire un percorso col quartiere 4, insieme ai cittadini di Cognento per arrivare alla soluzione che meglio possa rispondere alle esigenze del territorio anche modificando l'attuale progetto. Proseguire con il progetto esecutivo del tratto lungo la tangenziale Neruda al fine di renderlo candidabile a eventuali bandi futuri;

Prevedere un collegamento agevole e in sicurezza che permetta di raggiungere partendo da questo tratto di ciclabile, le scuole Galilei utilizzando il sottopasso ciclopedonale della tangenziale Neruda; valutare l'installazione di illuminazione adattiva lungo la ciclabile; prevedere uno studio per il collegamento di Cognento con la diagonale lungo via Jacopo da Porto a partire dall'incrocio con strada Contorno di Cognento, valutando quindi il declassamento del tratto F bis; prevedere le sistemazioni di alcuni tratti di strada interna e la frazione di collegamento alle ciclabili per consentire gli spostamenti, cogliendo l'occasione per eliminare le barriere architettoniche; prevedere la realizzazione di rallentatori di velocità e un'opportuna illuminazione in alcune strade di campagna che attraversano agglomerati urbani al fine di poter permettere l'utilizzo anche ai ciclisti; valutare più in generale un aggiornamento della rete ciclabile secondaria del PUMS aggiungendo eventuali declassamenti a F bis di strade di campagna, accogliendo le richieste dei residenti delle frazioni e dei borghi; prevedere un collegamento ciclabile pedonale per collegare la frazione di Corletto a Cognento, valutando il declassamento a F bis delle strade di campagna e implementando un'illuminazione anche adattiva o di passaggio, minimizzando costi di gestione e mantenendo sicuro il percorso.

Valutare...- ho quasi finito, Presidente, chiedo scusa - qualora sia necessario realizzare ciclabili al di fuori della careggiata esistenti; di utilizzare materiali drenanti su terreni permeabili e quindi evitare il tombamento dei fossi; ricercare bandi che permettano di finanziare e cofinanziare le ciclabili; a inserire nel bando per l'illuminazione pubblica e l'installazione di sistemi di illuminazione adattiva nei tratti di dorsali ciclabili esistenti o di progetti che ne siano privi, in modo da garantire ulteriore risparmio energetico e maggior rispetto della natura e infine: a inserire, nel medesimo bando, la possibilità di adottare tale tipologia di illuminazione anche per la rete secondaria e le strade F bis, valutando l'opportunità caso per caso.”

Il PRESIDENTE: “Bene, abbiamo illustrato entrambe le ciclabili, entrambe le mozioni sulla ciclabile. Apriamo il dibattito e invito a prenotarvi. Prego, Consiglieria Ferrari.”

La consigliera FERRARI: “Grazie Presidente, intanto vorrei sottolineare che il tratto ciclabile di cui stiamo parlando è coerente con il PUMS, laddove si prevede di andare a investire sulla maglia e le dorsali ciclabili che sono quelle che consentono di spostarsi velocemente dentro la città e verso le frazioni. Questo nella speranza di indirizzare verso la mobilità dolce tutti quegli spostamenti che sono fatti da casa a lavoro e che sono quelli più problematici da un punto di vista del trasporto su auto per la città. Quindi stiamo parlando di un percorso ciclabile di cui la città ha bisogno, che va da via Giardini a Cognento, ma che in realtà prevede due tratti distinti, su cui

occorre fare due ragionamenti diversi. Il primo tratto è quello che va da Giardini alla Rotonda del Raffaello.

E lì, sì, non si discute, è già previsto, in sede propria e dovrebbe essere fatto in sede propria perché è pericoloso, perché si innesta sulla tangenziale Paolo Neruda e anche su quel tratto che peraltro va da Viale Italia alla Rotonda del Raffaello dove nemmeno c'è il marciapiede. Il secondo tratto invece quello che va dalla rotonda del Raffaello a Cognento, ecco su questo invece esistono molte più opzioni, ci si può interrogare su delle modalità di fare le cose differenti rispetto a fare una ciclabile in sede propria. Ad esempio, una prima opzione che è quella che a nostro parere sarebbe forse più conveniente sarebbe quella di istituire una strada F bis, quindi strada per residenti, biciclette e pedoni, che ha due vantaggi.

Il primo vantaggio innanzitutto è quello delle tempistiche e dei costi. Organizzare, strutturare una F bis prevede un investimento limitato, tempistiche limitate, quindi sarebbe qualcosa che i residenti, i cognentesi avrebbero pronto da subito, senza lungaggini, complicazioni necessarie, problematiche di cantiere varie, subito pronto. Il secondo vantaggio, che è ben più importante, è quello che non si andrebbero a tombare i canali che corrono lungo Stradello Cognento e soprattutto non si andrebbe a consumare perché sappiamo che altrimenti, con una gestione irresponsabile rispetto al consumo di suolo agricolo, rispetto a chiudere i canali, poi è da lì che i fenomeni alluvionali ci fanno più male e è un modo di fare urbanistica che dobbiamo evitare.

Quindi non è l'unica opzione, secondo noi l'opzione preferibile, è chiaro che, in extrema ratio, si può andare a valutare anche quello di costruire una ciclabile in sede propria, ma purché con materiali drenanti e senza tombare i fossi, comunque evitando i tratti in cui si richiede di chiudere un fosso. In terzo luogo, su quel tratto è necessario anche parlare di illuminazione. Anche qui rientriamo nel discorso di quelli che sono i comportamenti responsabili che dobbiamo adottare.

Se andate al planetario potrete vedere che la Regione Emilia-Romagna è una delle regioni più inquinate al mondo dal punto di vista dell'illuminazione. La luce piace a tutti, ma dobbiamo mettere anche un freno per rispetto dell'ecosistema tutto a organizzare la nostra urbanistica in questa modalità, perché chiaramente ci sono dei sistemi alternativi che sono altrettanto validi. In questo caso noi pensiamo all'illuminazione adattiva, che è quella che è accesa quando serve e spenta quando non serve, e quindi insomma diciamo che rimettiamo chiaramente la valutazione di come fare alla Giunta, agli ingegneri, ma secondo questi tre indirizzi, quindi niente consumo di suolo agricolo, senza andare a tombare dei canali e con l'illuminazione adattiva. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria, prego. Non è obbligatorio parlare, però... Prego.”

Il consigliere NEGRINI: Benissimo. Grazie Presidente. Io inizierei col dire che, come diceva Max Pezzali, stessa storia stesso posto, non è lo stesso bar, però poco ci manca. Perché lo dico? Perché siamo di nuovo davanti all'ennesima operazione. Quest'oggi non è il funambolo Manicardi, ma l'acrobata Manicardi che ha deciso di lavorare affinché la nostra mozione fosse scalzata da un'altra mozione. Già da questo lo si vede, è semplicemente sulla questione della data. Anzi no, faccio un punto indietro. Vado indietro di un passo. Quando si parlava in Commissione di quello che era il progetto che, di fatto, teneva fuori questa ciclabile, perché come è stato detto correttamente prima, la Regione Emilia-Romagna, di fatto non l'aveva finanziato, dai banchi di Fratelli d'Italia si chiese di poter avere il progetto. In quel momento il sornione Manicardi insieme al buon Lenzini sorrisero perché dissero: “vabbè ma non fa parte di questa cosa, perché la chiedete?”, come se noi avessimo sbagliato, di fatto, a domandare della ciclabile perché in quella Commissione correttamente non era indicata, o meglio era soltanto nominata perché non finanziata.

E poi eccoci qua, vedete il caso della vita. In data 27 gennaio, voi presentate una mozione relativa al collegamento di Cognento che era rimasta lì, mentre in realtà noi ne avevamo già presentata una il 9 ottobre. Casualmente quando si va a discutere, a quel punto quando si sta vicino alla calendarizzazione delle mozioni, arriva sempre puntuale la mozione della Maggioranza che scalza la nostra. Avviso i Consiglieri di maggioranza tutti singolarmente, votare contro la nostra, di fatto, è votare contro il progetto, ce l'abbiamo qua, ma ce lo dovete avere tutti voi, che è presentato al Comune, quindi, di fatto, vi autovotate contro. Vediamo se oggi riuscite in questo straordinario balzo di personalità di "auto voto" contro.

Per quello che riguarda il documento presentato da Manicardi, che invito ad ascoltarmi per una questione di chiarezza, soprattutto dato che non mi risulta che ci sia la presenza dell'Assessore Guerzoni che invece in questo caso, dato che anche lui, di fatto, rimase piacevolmente stupito del fatto che presentammo questa che era una mozione di interesse per tutti. Poi dopo chiaramente è stato sicuramente informato del fatto che la Maggioranza ne ha presentata un'altra e di fatto per scalzare la nostra. C'è un punto che è divertentissimo che è: "valutare, qualora sia necessario, realizzare ciclabili al di fuori della carreggiata" e chiaramente della vostra. Abbiamo sentito adesso la Consigliera Ferrari che dice che è necessario, per lei giustamente, sono d'accordo con lei, che siano in sicurezza, è necessario che ci sia una luce. Per noi non è tanto significativa la questione dell'alternanza, ma non perché non crediamo che bisogna stare attenti a tutto, ma pensiamo che ci sia un bisogno di illuminazione proprio generalmente in quelle che sono le attività.

Quindi c'è già un problema di chiarezza tra di voi, perché la Ferrari è convinta del fatto che sia necessario che siano in sicurezza, ma di fatto voterà favorevole a un documento che chiede, forse, di iniziare a studiare. Perché c'è sempre questo tema, la complicazione degli affari semplici, noi la chiamiamo dalla parte di Fratelli d'Italia, che è la seguente. C'è una cosa molto semplice, che tra l'altro è stata presentata dal Comune e che la Regione, per motivi, non ha finanziato, la stessa cosa noi la prendiamo, la depositiamo. Tra l'altro segnale che, all'interno del nostro documento, c'è un passaggio molto importante: "laddove possibile", cioè quindi: "a prevedere la realizzazione della ciclabile Stradello Cognento, privilegiando, *laddove è possibile*, la questione della sedia propria.

Allora io mi domando e dico, al netto del fatto che ormai ci avete abituato tutti a questo misero ... e segnale sommessamente a ogni singolo Consigliere di Maggioranza che, di fatto, Fratelli d'Italia vi sta portando a spasso dall'inizio della Consiliatura. Cioè noi presentiamo i documenti e voi presentate i documenti in base a quelli che presentiamo noi. Cioè di fatto poi che li approvate voi, di fatto a noi, al netto della questione relativa ai voti, state portando avanti delle questioni che partono da questi banchi, non so se ve ne siete accorti. In 6 portiamo a spasso i 14 del PD e i restanti alleati che, di fatto, vengono dietro, con un atteggiamento prettamente ideologico che, da questa parte non arriverà mai, ma con di fatto un distacco dalla realtà, buon Manicardi glielo dico, che è notevole.

Come si fa a prevedere un tavolo per capire se è necessario quando c'è un progetto a marchio Comune di Modena che ha già dichiarato che è necessario? Perché dobbiamo fare un percorso partecipativo quando già un progetto fu presentato? Perché segnale sommessamente, qualora voi non ve lo ricordaste, che se la Regione avesse, di fatto, finanziato questo progetto, oggi tutti quei "vedere, sentiamo, parliamo", non sarebbero neanche stati minimamente menzionati. Lenzini, lei può dire quello che vuole, ma la realtà è una, che, come ogni volta, ogni lunedì, voi fate questo giochino e oggi assistiamo al giochino del lunedì, allo schema del lunedì e al votarsi contro da soli. Quindi io invito, in chiusura, perché ho finito, ogni singolo Consigliere a valutare bene la votazione al netto degli ordini di scuderia che arrivano ovviamente da ogni partito, perché questo è il progetto a cui, di fatto, andate a votare contro ed è il progetto del Comune di Modena, che

l'abbiamo ripresentato sotto una mozione differente. Io vi ringrazio perché siete riusciti, anche oggi, ad arrivare a un livello oltre di quello che è l'immaginabile. Grazie mille.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Prego Consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “L'acrobata sornione Manicardi si stupisce del furbastro Negrini che, ancora una volta, esattamente come per il bilancio, riesce non a parlare nel merito, ma riesce sempre a stare altrove, quindi attaccare la Maggioranza, quindi attaccare i metodi, quindi attaccare tutto ciò che, secondo lui non è quello che più lo aggrada. Ma forse quando avremo finito i cinque anni di Consiliatura capirà quali sono, ideologicamente confermo, le posizioni di questa Maggioranza e quelle che invece forse sono le loro, in modo che possa, in qualche maniera capire che quando si presentano dei documenti non lo si fa perché il gatto Manicardi e la volpe Lenzini..., perché così ci si dipinge, vogliono mettere in difficoltà Negrini, ma semplicemente perché c'è un'idea diversa di come trattare questi temi e quindi vengo al merito perché non voglio fare la stessa fine di chi mi ha preceduto.

Nel contenuto, a parte che anche nella forma, cara Consigliera Rossini, mi sembra che l'abbia firmata lei la mozione, per prima cosa è Strada Cognento, non Stradello Cognento, quindi già c'è un vizio che andrebbe a realizzare una strada su qualcosa di inesistente: studiare, prepararsi, conoscendo il territorio potrebbe aiutare. Ma fuori da questo, che capisco possono essere quisquiglie, ragioniamo di quello che noi chiediamo rispetto a quello che chiedete voi. Voi avete preso un documento, avete preso un progetto che si era sul tavolo, si è utile, ma vi fermate lì. Semplicemente chiedete qualcosa che già, in qualche maniera è sul tavolo dell'Amministrazione, di questa Amministrazione da tempo. Noi chiediamo qualcosina in più.

I tempi sono cambiati, le necessità sono sempre diverse, quindi chiediamo di creare le perché questo progetto, che effettivamente è richiesto dai nostri concittadini di quel territorio, sia il più possibile vicino a quelle che sono le reali necessità e quindi qui il perché, tra l'altro già in essere anche nella precedente Amministrazione, coinvolgere quella cittadinanza in seno all'Organo di partecipazione principe in questo senso, ovvero il quartiere, perché solo loro ci possono dire quelle che sono effettivamente le aspettative e le più alte richieste dei desiderata. In questo quindi chiaramente qualcosa potrà essere accolto, così come in ogni percorso di partecipazione, qualcos'altro ovviamente no, però solo così potremmo avere un'idea di quello che succede. Aggiungo, parliamo di illuminazione adattiva.

Illuminazione adattiva, come sapete, soprattutto in campagna, anche a tutela delle specie più notturne, e non solo, ma anche a tutela dei nostri stessi concittadini che spesso hanno a che vedere, capisco che per chi abita in centro è più complicato comprenderlo, hanno necessità di avere comunque la tranquillità del territorio, fuori appunto dal centro abitato, per cui hanno scelto di abitarlo. E quindi anche in questo senso va verso una maggior sicurezza nei loro confronti in quanto appunto non vi è un'illuminazione sempre presente, ma al solo passaggio. Quindi quando si parla di sicurezza, anche in questo, Consigliere Negrini, è uno strumento utile anche sul piano della sicurezza.

Procedo: va oltre la nostra mozione rispetto a quella che propone la Consigliera Rossini, ovvero chiede di rivedere tutta la ciclabilità di quel territorio, non solo strada Cognento verso appunto il plesso scolastico Galilei, quindi di via Corni, ma chiede di valutare una migliore immissione all'interno della Diagonale Verde su via Jacopo da Porto, che già oggi è una strada comunque trafficata, ma che può essere in qualche maniera utilizzata in questo modo, chiede di migliorare il collegamento di quello che è un borgo tra le due frazioni di Cognento e Cittanova,

ovvero Corletto, in modo che sia meglio collegato anche ciclopedonalmente alle due frazioni, in particolare a Cognento perché stiamo parlando di quella frazione.

Quindi è una mozione completa quella che presentiamo e che ricomprende quelle che sono, ad oggi, le richieste di quel territorio, ma non si limita a questo. Predisporre, chiaramente se votata, le condizioni perché prosegua un percorso di partecipazione su quel territorio che permetta ai cittadini non di vedere realizzata un'opera, basta che sia, ma sì, di incidere su questa scelta. E pertanto ci sembra in questo senso - mi prendo anche io i secondi che si è preso il Consigliere Negrini, Presidente, per concludere - per incidere su quello che è il loro territorio e il loro desiderio. Quindi in questo senso nessun giochino del lunedì, nessun modo di ostacolare un progetto della Destra, che per loro stessa ammissione forse non è neanche loro, ma semplicemente la volontà politica e ideologica, in questo lo ribadisco, di esporre in qualche maniera l'idea del Partito Democratico e della Maggioranza su quelle che sono le questioni che riguardano il nostro territorio, in particolare della Mobilità Sostenibile.”

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie Manicardi. Prego Consigliere Barani.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ho ascoltato l'intervento del collega Manicardi: *“Non bisogna presentare un'opera basta che sia, bisogna ascoltare appunto i desideri dei cittadini”*. Poi guardo il progetto di fattibilità tecnica ed economica, considerato dai nostri uffici e dalla Regione che doveva finanziarlo, ma non l'ha finanziato per un semplice fatto, se non ricordo male ero in Commissione, di risorse rispetto a una graduatoria. E' datato 3.06.2022 e doveva essere finanziato, se non erro, nel 2024. Ora, è vero che i tempi cambiano e anche molto velocemente, però francamente se era stato fatto questo progetto nel 2022 perché si era rilevata la necessità di fare i collegamenti ciclabili, io non so dal 2022 ad oggi quali siano i “desiderata” dei cittadini, cioè o le biciclette volano e quindi non è più necessaria la ciclabile, oppure la ciclabile forse va ancora fatta.

Poi se nel frattempo dal 2022 a oggi vogliamo mettere le lampadine LED dell'illuminazione piuttosto che a incandescenza, che nel 2022 non c'erano già più, non si usavano già più, sì, è tutto migliorabile, però io dico concretamente un progetto sul tavolo, non 10-15 anni fa, dove capisco che le cose probabilmente erano diverse, ma nel 2022 che semplicemente ha perso il finanziamento per un fatto di classifica di progetti, che cosa ci sia da andare a rivedere e stravolgere? Poi la collega Ferrari dice: ma i fossi li copriamo o non li copriamo? Va bene, possiamo fare anche una ciclabile sopraelevata, come hanno fatto al Lago di Garda sulla sponda bresciana che non tocca neanche per terra e possiamo farla, però qui il progetto c'è. Evidentemente quella parte di cittadini aveva chiesto una ciclabile, il Comune gliela voleva dare, non ha trovato i fondi regionali. I desideri dei cittadini a questo punto, a distanza di un anno e mezzo, mi risultano sconosciuti, però aspettiamo che il Consigliere Manicardi e il PD ce li comunichino. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Barani. La parola al Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti. Devo dire che l'intervento del Consigliere Negrini mi ha condizionato, ma non nel senso che intende lui, nel senso contrario, perché io ideologicamente mi trovo sempre in difficoltà, quando devo votare contro una mozione che mi propone una ciclabile. Dopodiché però è stato fatto tutto un altro ragionamento. Io peraltro sono in una situazione in cui del PUMS che non ho votato non ho problemi. Sul progetto dell'Amministrazione precedente non ero forza politica, non avevo problemi.

Ma il punto è..., e quindi inizialmente la mia intenzione era ovviamente di votare a favore della mozione che ho sottoscritto, poi spiego perché e che cosa ha, ma già in gran parte è stato detto,

di astenermi su quella del centrodestra, perché quando si propone una ciclabile con i crismi che deve avere, sono sempre in difficoltà ovviamente a dire “no, non la voglio.” Però ci sono alcune questioni per cui comunque non ci sarà il voto a favore della mozione del centrodestra che sono quelle che sono già state dette. Ora, io non sono ideologicamente contrario alla sede propria. Come ha evidenziato molto bene la Consigliera Ferrari, ci sono situazioni in cui è opportuna o necessaria e situazioni in cui non è necessaria e non è nemmeno opportuna. Questo lo dicono gli studi di tutti coloro che studiano questo tema. Basta che andiate nella patria delle città dove si gira in bicicletta ad Amsterdam, dove ci sono ciclabili di stile proprio, dove ci sono corsie ciclabili, fatte con determinati requisiti, e determinati crismi, ma hanno la funzione fondamentale di consentire la Mobilità Sostenibile, anche le corsie ciclabili, quelle non in sede propria.

Il tema non è che la ciclabile così come dal progetto va bene, ovviamente un progetto che è stato approvato, ma non risolve tutti i problemi della ciclabilità della zona. Oltretutto quando si dice... - adesso è andato via Barani - chi decide cosa è meglio per i cittadini di Cognento? Decidono i cittadini di Cognento attraverso un percorso partecipativo come è giusto che vi sia in qualunque trasformazione urbana. Allora che questo aspetto è valorizzato nella mozione della Maggioranza.

Il tema dell'illuminazione adattiva non mi dilungo oltre, lo hanno già ampiamente sottolineato i colleghi di Maggioranza che mi hanno preceduto, ma soprattutto se si ha anche il tema del declassamento di certe strade di campagna F bis, ma soprattutto se si ha come focus la Mobilità Sostenibile di una zona specifica come quella di Cognento, l'impegno a rivedere e valorizzare l'intera sistemazione della ciclabilità all'interno della frazione, che è fondamentale direi tanto quanto, forse anche di più, della costruzione del collegamento. Allora non è, come è stato detto: “questa è la complicazione di affari semplici”, perché la mobilità non è un fatto semplice, è un fatto complesso e non lo si può banalizzare, poi non sto dicendo che la vostra mozione lo banalizza, ma non lo si può banalizzare, dicendo: “beh però tutto il resto non c'entra”. Tutto il resto è funzionale, ha una visione di mobilità che modifichi l'attuale per gli obiettivi che sono stati detti, che ci diciamo sempre: ridurre il traffico veicolare privato, il benessere dei cittadini e quant'altro. Non perché, seguendo il richiamo del Consigliere Negrini, ma perché, ripeto, ideologicamente non voto contro una mozione che propone una ciclabile, il mio voto ovviamente sarà favorevole nei confronti della mozione che ho sottoscritto, ma sarà di astensione nei confronti della mozione del centrodestra.”

Il PRESIDENTE: “La parola a Mazzi, prego Consigliere Mazzi.”

Il consigliere MAZZI: “Sì, ho ascoltato un po' gli interventi che ci sono stati e come dire, qui appunto un po' nel merito, ma è chiaro che ci sono alcune riflessioni per cui quello che stiamo facendo oggi lascia perplessi, probabilmente lascia anche perplesso chi ci sta ascoltando in qualche modo, perché senz'altro c'è una percezione di qualcosa di particolare in questo momento che non è chiaro. Nel senso che si propone una mozione, da parte appunto della Consigliera Rossini che, tutto sommato, nessuno dice che poi è una mozione sostanzialmente negativa, però sostanzialmente le voci che arrivano, in particolare dalla Maggioranza dicono che non l'appoggeranno, sia con voto contrario o con voto di astensione. La cosa strana è questa, ci sono alcune osservazioni tecniche che vengono fatte.

Però ecco appunto, non sembrano cose così sostanziali. Già quando stata la questione del parcheggio ex INAM c'era una questione che veniva posta rispetto a residenti e non residenti che poteva anche essere un po' sostanziale. Qui siamo a dei livelli, direi, di differenziazione ancora minori. Quindi torniamo davvero a questa percezione di questo schema di dire: il centrodestra presenta una mozione, la mozione obbliga a occuparsi del problema, ma la risposta non è quella di vedere se e come questa mozione possa essere sostenuta, ma è quella di presentare una “contro-mozione” sullo stesso tema e facendo in modo che quella del centrodestra non passi e quella del

centrosinistra sì e quindi questo lascia molto perplessi in un gioco appunto democratico che avviene, all'interno di un Consiglio Comunale, dove da un lato è vero che tutti guardiamo non solo al merito, ma anche a tutta una serie di aspetti politici legati appunto alle cose che si discutono, però nello stesso tempo mandiamo dei messaggi di un tipo o di un altro.

Il messaggio che la Maggioranza dà, a meno che non mi sia perso qualche passaggio e le votazioni dicano diversamente, è che non vogliamo sostanzialmente fare un dialogo con la Minoranza, vogliamo una logica dello schieramento puro. Abbiamo i numeri, possiamo andare avanti in questo modo, quindi andiamo avanti dicendo noi cosa fare, cosa si vota (il nostro), e cosa non si vota, quello della Minoranza. Sembra una logica, la prima domanda in un caso del genere dove non vedo delle differenze così sostanziali è quella di dire: ma non si poteva fare un emendamento? Uno o più emendamenti?

Non si è ancora in tempo a farlo? A dire: “fermiamoci un attimo”, andiamo a dire magari nella mozione c'è scritto che si vuole fare una ciclabile dopo, come dire, dal Raffaello in poi, qualcuno dice di fare qualcosa di diverso, quindi possiamo dire: su quello andiamo a ragionare se questo aspetto qui possa essere modificato. Ma andiamo un attimo a capire se ci può essere un punto d'incontro, cioè è una logica che, secondo me, la politica non dovrebbe essere il fatto in cui c'è un consenso, come questo Consiglio, che dovrebbe essere il luogo in cui cercare la sintesi delle diverse sensibilità? Il posto del confronto per cercare il bene comune dei cittadini? Qui prevale molto lo scontro politico, il confronto, per cui davvero per me l'appello ancora una volta: è possibile, su questa mozione, trovare un punto di incontro, un punto di caduta, perché anche il centrosinistra la sostenga?

Io ho ascoltato, tra l'altro, sulla mozione di Manicardi, quello che mi sfugge, adesso io spero di averla capita bene, io ho capito che si vuole tenere in standby il progetto che è già pronto, è già in corso di esecuzione, ma comunque è già in uno stadio avanzato, della ciclabile Neruda, in attesa che ci sia un qualche finanziamento e nel frattempo procedere invece con un altro progetto, con un altro collegamento per Cognento che è quello attraverso la Diagonale e Jacopo da Porto. Non capisco di fronte a un progetto che, in qualche modo, è già pronto, perché non possiamo proseguire su questo, a fronte del fatto che è già in una situazione avanzata e la gente che progetta sa cosa vuol dire quando c'è già un progetto, già sviluppato o meno. Ecco, volevo chiudere appunto su questo per capire bene dove si vuole andare, perché io ero rimasto a una riflessione che era stata fatta in quest'aula, qualche mese fa, dove si diceva: se facciamo cadere le barriere ideologiche e ci confrontiamo sulla concretezza dei problemi con lo spirito di risolvere i problemi dei modenesi, se ci muoviamo sulla base di questo principio, sono convinto che riusciremo anche a costruire un percorso diverso, un percorso anche del confronto duro, franco e sincero, però col fine di poter produrre elementi di positività nel governo di questa città. Chi l'ha firmato in data 8 luglio 2024 è il nostro Sindaco.

Mi spiace che in questo momento non ci sia, comunque insomma... ecco. E quindi volevo capire perché nella concretezza o appunto, come a volte pare abbiamo di fronte due Maggioranze, quindi magari la Giunta e il Sindaco ragiona in un modo e la maggioranza dei Consiglieri ragiona in modo diverso o altrimenti volevo capire come mai nel confronto, su cose così banalmente a volte tecniche o questioni che possono, secondo me, essere risolte, attraverso un confronto molto puntuale, non si riesca a trovare un punto di caduta condiviso. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Mazzi. Prego Consiglieria Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie a tutti. Io, semplicemente, mi alzo per rafforzare quello che ha detto in modo talmente chiaro, talmente convincente, il Consigliere Mazzi. Veramente a

volte io sono..., come qualcuno dice: oggi sei Minoranza o Maggioranza? Io sono opposizione, sono Minoranza e appoggio le varie mozioni, le varie interrogazioni, secondo se le condivida o no, ma io non ho mai visto in questa sede una concordanza di intenti e non è possibile. Cioè veramente non ho mai visto il votare insieme agli altri qualcosa di legittimo come quello di oggi, ma anche come quello dei parcheggi di qualche tempo fa.

A volte, scusatemi, vengo sempre ripresa dal Presidente Carpentieri perché sono la meno politica, perché non so fare le mozioni. Convengo, però da naif che ha vissuto una vita cercando di fare squadra o di fare arrivare le idee comuni, questo Consiglio Comunale mi lascia molto perplessa. Non c'è mai un accordo, a volte sembrano cani e gatti, scusate il paragone, ma veramente su questo punto delle ciclabili, mi sembra che stiamo perdendo un mare di tempo, quando si potrebbe votare tutti insieme. Cosa vuol dire questo? Non è vero? Siete sempre contrari, sempre contrari. E' ridicolo, veramente ridicolo, la presa di posizione è che dovete sempre votare contro, o loro sempre contro, ci sono dei punti... e questa è democrazia, non è politica. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Modena, prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Bene, anch'io sì, sono per rafforzare questa proposta, secondo me che è corretta che hanno fatto sia il Consigliere Mazzi che la Consiglieria Modena. Penso che su queste cose molto concrete ci siano i margini per arrivare ad una soluzione condivisa. D'altra parte, io non voglio contraddire la Consiglieria Modena, ma nello scorso Consiglio, quello dedicato al Bilancio, in una mozione accompagnatoria di bilancio c'è stata una mozione che è stata approvata all'unanimità. Quindi a volte succede. È chiaro che se queste cose succedono più spesso penso che anche la città alla fine ne è più contenta, perché significa che c'è una partecipazione corale agli interessi della città. Credo che su questo tema ci siano gli spazi per trovare un accordo. Allora io voglio fare una proposta operativa. Voglio fare una piccola introduzione al Consiglio, vedere se i Capogruppi dei partiti che hanno presentato le due mozioni, possono parlarsi e trovare una soluzione condivisa o altrimenti, un'ulteriore ipotesi, se ci sono troppe difficoltà, ritirare entrambe le mozioni per poi presentarla la prossima volta con uno sforzo operativo di fare una mozione unica che possa essere presentata ai Consiglieri.”

Il PRESIDENTE: “Bertoldi non ho capito, è una richiesta più o meno ufficiale di una sospensione, anche se non è tuo il documento (né l'uno e né l'altro) o è un invito generale? No, per capire io...”

Il consigliere BERTOLDI: “ ... I Capogruppo dei partiti che hanno presentato le due mozioni, se loro... io la butto lì, se c'è la disponibilità, eventualmente la raccolgono, se no no.”

Il PRESIDENTE: “Sì, mi è chiaro, correttamente hai precisato, anche perché sono due documenti che non sono tuoi, insomma e quindi è giusto che, eventualmente se volessero fare il tentativo, fossero i soggetti coinvolti a essere d'accordo. Prego consiglieria Rossini.”

La consiglieria ROSSINI:” Grazie Presidente, poi alla fine dell'intervento risponderò all'invito del Consigliere Bertoldi al quale non intendiamo sottrarci. Allora, non c'è il Consigliere Manicardi, si fermi un attimo Consigliere Manicardi. Se l'unico rilievo che si è riusciti a fare sulla mozione del centrodestra, di Fratelli d'Italia è l'errore di “Stradello” Cognento, insomma questo mi conforta, perché vuol dire che, insomma, gran altre cantonate non ne avevamo prese. Sarò altrettanto implacabile con le vostre mozioni d'ora in avanti, non lo sono stata fino adesso, ma mi sbizzarrirò a diventare implacabile sugli errori delle vostre mozioni.

Rimango sì, molto stupita dalle posizioni della Maggioranza perché voglio anche sottolineare che, nel bilancio di previsione, la ciclabile Pablo Neruda era uno dei punti che, tra l'altro era stato oggetto anche della presentazione del Sindaco, in sede di uno degli investimenti portati dal Sindaco, ad esempio degli investimenti che il Comune aveva in programma di fare, all'interno del bilancio di previsione. Quindi ora che la sollecitazione data dal nostro gruppo, ovviamente prima che ci venisse sottoposto il bilancio di previsione all'inizio di ottobre, di riprendere quel progetto, di riprendere in mano quel progetto, ci pare già nei fatti arrivata.

Quindi questa potrebbe essere un'ulteriore sollecitazione a proseguire quel tratto dal Raffaello in strada Cognento, con una sollecitazione che, tra l'altro, nel dispositivo della nostra mozione è abbastanza generica, perché noi, nel dispositivo, diciamo: “a realizzare, *laddove possibile...*, a realizzare appunto la ciclabile anche in quel tratto, *laddove possibile*, con ubicazione e percorsi in sede propria.” Quindi c'è un “*laddove è possibile*” che lascia spazio anche ad altre possibilità, perché guardate, quando si è trattato di depositare la mozione io mi sono fatta, dopo aver fatto l'accesso agli atti, perché ho fatto l'accesso agli atti per avere il progetto, mi sono recata sul posto, ho fatto tutta la ciclabile, sono andata anche verso Cognento e ho verificato se può essere possibile o no la ciclabile in sede propria, ho anche visto che ci sono dei tratti dove forse non si riesce, quindi per questo ho inserito “*laddove possibile*”. Quindi, a differenza di quello che dice il collega Manicardi, la situazione l'ho studiata proprio andando a verificarla localmente.

Per cui diciamo che, ecco, la mozione della Maggioranza rimette un po' tutto in sospeso. Tra l'altro, ripeto, a me lascia molto stupita la cosa, perché se la Maggioranza ha votato a favore del bilancio di previsione, non si capisce per quale ragione non debba votare a favore di questa mozione, proprio è una cosa che, è una contraddizione in termini che riporta a quelle che sono le dinamiche che si sviluppano qui dentro e che sinceramente sono abbastanza spiacevoli. Tra l'altro è molto evidente il fatto che la nostra mozione è stata depositata il 4 ottobre: quando abbiamo iniziato a indicarla come una delle mozioni da mettere in trattazione, la Maggioranza ha depositato l'altra, quindi cioè il percorso è molto chiaro.

Quindi diciamo che, ecco, non è certamente apprezzabile questa modalità e poi oltretutto è una modalità che critica la mozione andando a trovare il cavillo di un errore, tra l'altro nell'indicazione di una strada che tra l'altro è assolutamente identificabile perché c'è solo quella, non è che ce ne sono altre che si chiamano così. Detto ciò, faccio gli ultimi due appunti. Sulla mozione della Maggioranza diventa veramente difficile riuscire a sostenerla quando si parla di avviare un nuovo percorso partecipato quando appunto abbiamo già un progetto che è molto completo, tra l'altro, invito chi non lo avesse visto, perché credo che non tutti l'abbiano visto, a verificarlo, è un progetto molto completo che prevede svariate possibilità, quindi non vedo per quale ragione si debba ricominciare tutto da capo.

Detto ciò, non sottraendoci all'invito del Consigliere Bertoldi, dico che noi siamo assolutamente disponibili, ma lo eravamo anche prima, perché ripeto la nostra mozione è depositata dall'ottobre del 2024, a differenza di quella della Maggioranza, a valutare la possibilità di sospendere i lavori e lavorare su una mozione unica, quindi noi la disponibilità la diamo, ho l'autorizzazione del Capogruppo Negrini, per cui la esplicito e sentiamo cosa dice la Maggioranza.”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Rossini. Prego, la parola al Consigliere Lenzini.”

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Stessa storia, stesso posto, rischia di essere anche lo stesso bar. Ora, al di là di chi porta a spasso chi, ed è surreale sentirselo dire con una mozione che di fatto chiede di fare una cosa che è già nel Piano investimenti, mi sembra che se per portarci a spasso dovete trovare delle cose che noi abbiamo chiesto di fare nella scorsa consiliatura,

insomma, io non so chi è che porta a spasso chi. Detto questo, dai banchi della Minoranza ho sentito per la stragrande maggioranza di minutaggi parlare del tratto Neruda e del fatto che noi lo rimettiamo in discussione. Ora, aiuterò a leggere meglio cosa c'è scritto nella nostra mozione la quale dice che: nella definizione del tratto lungo strada Cognento, perché è in due tratti il progetto complessivo, uno quella Neruda di cui c'è un esecutivo e di cui nella nostra mozione diciamo di portarla avanti e di realizzarla anche rapidamente, il secondo, quello di cui non c'è il progetto esecutivo, quello di cui c'è un progetto ricordo, vado a memoria, 2009, quello di cui è stato fatto un percorso anche nei quartieri e i cittadini ci hanno chiesto di poter contribuire, chiediamo un percorso partecipato.

Ora, c'è stato addirittura un intervento che è, cioè, unicamente su questa confusione, stiamo parlando di due tratti differenti, quello Neruda da fare, avanti, progetto esecutivo okay, Piano investimenti. Strada Cognento? I cittadini dal 2009 ci hanno detto bene, ma non benissimo, e noi diciamo percorso partecipato, ascoltiamo, valutiamo, troviamo soluzioni. Queste cose qua sono scritte nella nostra mozione ed è surreale che metà dei vostri interventi non l'avessero capito o colto. Ma detto questo, e vado velocemente a trattare un altro tema perché poi voglio parlare anche un po' nel merito della cosa, noi siamo molto ben disposti, Mazzi, Modena, Bertoldi, a condividere, costruire insieme e quant'altro, ma se all'indomani della discussione, vado indietro di qualche mese ormai, Fratelli d'Italia fa una conferenza stampa dove non usa epiteti simpatici nei confronti del PD e di come nell'argomentazione c'è il tema del giochino del venerdì e di cui viene presa una mozione ancora da presentare del Partito Democratico e dice: "tanto lo sappiamo che lo faranno uguale". Bene, allora non è che c'è voglia di costruire. Allora, se la posizione politica è di quel tipo, da noi troverete sempre questo tipo di risposta e lo dico francamente, se uno fa una conferenza stampa dove dice determinate cose, non si può aspettare un atteggiamento costruttivo dall'altra parte, anche su un tema molto specifico, tema che è stato argomento della conferenza stampa.

Detto questo, le due mozioni sono molto diverse, al di là del fatto che potrei fare la battuta che il nostro dispositivo è più lungo della vostra mozione, il tema è che la ciclabilità per la frazione di Cognento è un tema complesso che non è limitato solo a un pezzo di ciclabile ma è molto ampio, e per noi, e con questo mi collego anche al discorso che ogni qual volta una mozione verrà presentata dalle minoranze, la Maggioranza e sicuramente il PD avrà la volontà e il diritto, più che essere anche la normalità delle cose, ma va bene, questa è anche la liturgia, di avere una posizione politica in merito ben definita, noi non ci limiteremo mai a bocciare qualcosa senza prendere dal nostro punto di vista una posizione politica molto netta, perché questo è il nostro modo di affrontare le cose, diciamo di no ma non, tout court, diciamo anche cosa vogliamo fare.

Nella vostra mozione c'è scritto, ci sono due passaggi: uno che chiede di fare una cosa che è già nel Piano di investimenti e una dove dice di fare una cosa andando in una certa direzione, quando noi stiamo dicendo, in quella direzione lì stiamo dicendo che valutiamo. Quindi dal nostro punto di vista vengono sistemati quei passaggi? Per noi è assolutamente accettabile, anzi votabile, stiamo parlando di cose per la stragrande maggioranza che sono nel Piano di investimenti, ma è chiaro che devono essere sistemate, se vengono sistemate per noi non c'è nessun problema, ma è chiaro che bisogna sistamarle, quindi se ci vogliamo fermare, fare una riflessione, noi siamo disponibili. Ogni qualvolta, ogni qualvolta avrete la volontà da parte vostra. però non nel gioco delle parti. perché se voi con una mano ci date la mano e poi ci tirate il sasso, non... no, no. Quindi ogni qualvolta ci sarà veramente la volontà di costruire una mozione insieme, zero problemi, però ci deve essere la volontà e non ci prendiamo in giro, ne state facendo un giochino questo qua delle doppie mozioni, che va a vostro gioco e lo state costruendo volta dopo volta per creare le condizioni perché accada e noi non abbiamo neanche un problema, noi non abbiamo neanche un problema, ogni volta voi lo costruite, voi fate una mozione e noi ne facciamo un'altra.

Detto questo, e vado a concludere perché ormai ho usato fin troppo tempo, per noi è un tema fondamentale, per noi Cognento non da oggi, non da ieri ma da ieri l'altro è una delle due frazioni che ha priorità dal punto di vista dei collegamenti ciclabili con la città, ha anche delle sotto aree, dei piccoli borghi che devono essere collegati, che i cittadini ci chiedono di essere presi in considerazione anche dal punto di vista di mobilità ciclabile anche per i bambini che devono arrivare alla frazione di Cognento, anche per quelli che devono prendere l'autobus, come anche il collegamento con la diagonale per collegare la frazione al polo scolastico Leonardo. Quindi, cito tutto un insieme di cose che sono spiegate molto bene nella mozione, credo che ci sia una grandissima differenza tra le due mozioni, noi voteremo naturalmente la nostra mozione, ma siamo disposti a votare anche la vostra, nel momento in cui ci sono quelle due correzioni che ho chiesto.”

Il PRESIDENTE: “Grazie.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “...per che cosa, che hai già parlato?...Vediamo come l'argomenti il fatto personale, perché qui non posso leggere nella persona, nella...”.

Il consigliere NEGRINI: “È stata citata una conferenza stampa ed è stato detto che quella conferenza stampa di fatto aveva come unico obiettivo lavorare...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: “Come no? L'hai detto, l'hai detto tu. E da quella conferenza stampa il Capogruppo del Partito Democratico prende le misure di fatto su come si lavora all'interno di questo Consiglio. Al netto del fatto che le conferenze stampa, se io le potessi dire tutte quelle che non mi sono andate bene che fate voi, staremmo qua fino a ieri, poi per fortuna chi fa politica solitamente non dovrebbe...”

Il PRESIDENTE: “Però Negrini, Negrini, va bene, devi precisare qual è il fatto personale che, come Capogruppo, vuoi chiarire”.

Il consigliere NEGRINI: “Che uno fa un'operazione e una conferenza stampa del partito per dar fastidio a Lenzini; la conferenza stampa del partito è stata fatta perché riprovando dei fatti che sono realmente accaduti, come sta succedendo adesso, è talmente tanto fondamentale Cognento, che l'avete presentata tre mesi dopo di noi, se era così fondamentale la presentavate prima. Sono dieci anni che lei è qua dentro, come mai per dieci anni per Cognento non ha mai fatto niente?”

Il PRESIDENTE: “È chiaro.... Basta.”

Il consigliere NEGRINI: “Quindi è inutile che...”.

Il PRESIDENTE: “Va bene, Negrini è chiaro, ti ho fatto parlare. Lenzini facciamo il fatto personale.”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: “L'ho spiegato, glielo rispiego, glielo rispiego anche a lei Balestrazzi, glielo rispiego anche lei, non si può...”

Il PRESIDENTE: “Basta una volta, io ho capito quello che hai voluto dire, anche io, prego.”

Il consigliere NEGRINI: “È relativo a quello che ha detto adesso Lenzini sulla questione della sospensione al netto delle due richieste, non è una novità per noi, noi non abbiamo compreso Lenzini, quindi qui...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: “No, ma scusi, è stato chiesto, è stato detto: se siete disponibili, ...anche oggi, è stato detto: “Se siete disponibili a cambiare due punti noi ci siamo”. Io sto dicendo, faccio il Capogruppo, penso di poterlo dire, perché di fatto bisognerebbe sospendere, se noi fossimo d'accordo. Io sto dicendo che siccome, ma non è una novità, quei due punti che ha detto Lenzini non li abbiamo capiti perché facciamo fatica a comprendere la lezione di Lenzini, siamo disponibili a sospendere per comprendere significativamente quelli che sono i due punti di richiesta e vedere se si riesce a fare un accordo. Questo volevo dire...”

Il PRESIDENTE: “Quindi Fratelli d'Italia chiede la sospensione? Perché almeno chiudiamo”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: “Non è che la chiediamo. Siamo disponibili a quello che ha chiesto Lenzini...”

Il PRESIDENTE: Cioè, ricordo, adesso faccio parlare anche Lenzini sul fatto personale e poi andremo avanti così. Io non ho personalmente capito il fatto personale, ma ti ho fatto, ho fatto...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere NEGRINI: “Un minuto fa... che l'ha compreso, non l'ha più compreso? In un minuto ha cambiato idea?”

Il PRESIDENTE: “No, no, allora... Allora vi do, allora devo usare, Rossini per piacere. Allora... prego?”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Ballestrazzi....”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Andiamo avanti. Allora, mi do la parola da solo. I fatti personali vanno precisati bene. Io vi ho fatto parlare per correttezza, perché non so nella mente di quello che deve parlare qual è il fatto, io personalmente non l'ho capito, dopodiché è stato chiarito quello che uno voleva dire, va bene. Riguardo all'altro tema, le sospensioni o si chiedono, e si può aderire o non si può aderire alla richiesta, va esplicitata la sospensione. Lenzini.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “No, no, avete detto che siete disponibili.”

La consigliera ROSSINI: “Mi scusi Presidente ma io prima, eh no, ma vabbè, non si può arrivare a interpretare le cose.”

Il PRESIDENTE: “Che cosa? No, Rossini, che cosa? Che chiedi la sospensione?”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “E allora si chiede, si chiede..., non disponibili. Il documento è vostro, avete...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Va bene, sarò io oggi...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Lenzini per cosa chiedi di intervenire?”

Il consigliere LENZINI: “Sospendere, sospendere per fatto personale a questo punto.”

Il PRESIDENTE: “Addirittura?”

Il consigliere LENZINI: “Presidente, ha sentito? “*Se ha capito Lenzini, hanno capito tutti*”, cioè.... No, l’ha detto adesso, adesso va bene tutto, no?”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Per piacere, si parla, si chiede la parola e si parla se c’è.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Bene, grazie.”

(Segue sospensione)

Il PRESIDENTE: “Allora, la pausa è finita, la sospensione è finita, invito i Consiglieri a prendere posto, riprendono i lavori. Riprendiamo i lavori, invito tutti a sedersi, comunque a riprendere i lavori. Dunque, viene ritirata e ne diamo ufficialmente lettura, la mozione presentata dai Consiglieri Rossini, Dondi e Pulitanò, Franco, Negrini e Barani, avente ad oggetto: “Realizzare il percorso ciclopedonale di connessione Cognento - via Giardini”, questa mozione che aveva il protocollo 393617/2024, viene appunto ritirata oggi in corso di seduta, con la richiesta formalizzata dal protocollo 94076 e, benissimo, dicevo, e contestualmente viene presentata una nuova mozione col protocollo 94077 sempre in corso di seduta il 10 marzo, avente ad oggetto sempre “Realizzare il percorso ciclopedonale di riconnessione Cognento via Giardini” del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia, a prima firma sempre della Consigliera Elisa Rossini, che a questo punto invito a, diciamo, illustrare brevemente, nei punti immagino più salienti. Prego Consigliera.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Il testo in pratica riproduce quello della precedente mozione, è stato modificato il dispositivo, quindi leggo semplicemente l'ultima parte, l'oggetto è sempre quello, quindi la “Realizzazione della ciclopedonale di riconnessione Cognento-via Giardini” e nel dispositivo: “il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta: a realizzare,

con priorità, il percorso ciclopedonale di riconnessione via Giardini-Cognento, utilizzando il progetto denominato Percorso ciclopedonale di riconnessione Cognento-via Giardini, che prevede il collegamento tra la via Giardini e via Formigina; a prevedere la realizzazione della ciclabile in Stradello Cognento con la massima sicurezza per ciclisti e altri mezzi.” Questo è quanto.”

Il PRESIDENTE: “La ringrazio. Allora, il dibattito non è ancora chiuso, quindi alla luce anche di questa novità, se ci sono anche altri interventi di Consiglieri che non hanno già utilizzato questo diritto, altrimenti possiamo anche procedere alla votazione di entrambe le mozioni, una alla volta. Non ci sono richieste, invito i Consiglieri a sedersi, che cominciamo le votazioni, anche a entrare.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “No, non funziona, prova, le tecnologie abbandonano, anche il microfono esterno non va, bisognerà fare una riflessione su questo, quindi stiamo. Ecco, Bosi bene, sì, votiamo le due mozioni sulle ciclabili. Manicardi c’è... Bene, direi che si è ripristinata la legalità di numeri. Bene, possiamo procedere

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 94077, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Carriero, Di Padova, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 39248, che il Consiglio comunale approva col seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Carriero, Di Padova, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 384/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DE LILLO, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: "MODIFICA SALVA MILANO"

Il PRESIDENTE: “Bene proseguiamo i lavori con quella che segue e cioè la proposta 384/2025 a firma dei gruppi Partito Democratico, AVS, Modena Civica, avente ad oggetto “Modifica Salva Milano”, primo firmatario il Consigliere Lenzini a cui cedo la parola per l'illustrazione”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Vado a dare una lettura riassunta della mozione, dando per scontato che comunque i Consiglieri l'abbiano letta. Premesso che negli ultimi mesi è emersa una problematica legata alla modalità di interpretazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbanistica, e in particolare da parte del Comune di Milano, che coinvolge funzionari amministrativi, progettisti, imprese e tanti cittadini che in buona fede hanno acquistato alloggi già realizzati in costruzione;

Considerato che lo scorso 21 novembre 2024 la Camera ha approvato un disegno di legge per il quale viene fornita un'interpretazione autentica dell'articolo 41 quinquies della Legge Urbanistica 1150/42; in quell'interpretazione autentica viene stravolto il principio introdotto nella legge del '67 per il quale ogni intervento urbanistico di rilevante dimensione debba essere condotto attraverso la predisposizione di un Piano Particolareggiato che deve contenere al suo interno la cessione minima degli standard e il pagamento degli oneri di urbanizzazione secondaria; infatti, secondo l'interpretazione autentica che dovrebbe essere approvata in Senato, non sarà più obbligatorio ricorrere al Piano Particolareggiato oltre determinate soglie volumetriche o di altezza, rinunciando al contempo anche a un'adeguata e corretta dotazione di verde e spazio per la sosta e la mobilità sostenibile;

Con l'approvazione di questa norma, che si vorrebbe ascrivere alla competenza esclusiva dello Stato in materia di edilizia, verrebbe esteso il concetto di ristrutturazione edilizia ai processi di rigenerazione urbana col rischio di ulteriore incertezza normativa che produrrebbe effetti dannosi e potenzialmente irreversibili sul governo pubblico della rigenerazione nel nostro paese indebolendo il ruolo delle amministrazioni, in particolare del Consiglio Comunale, nel salvaguardare l'interesse pubblico; come già enunciato, col nuovo Piano Urbanistico ci siamo posti l'obiettivo di ridisegnare una città a misura delle persone più sostenibile da un punto di vista ambientale e sociale con più verde, più spazi essenziali, spazi integrativi dell'abitare; con questo disegno di legge si genererebbe un'ulteriore contraddizione e il potere di indirizzo e discussione del Consiglio Comunale e delle nostre comunità sui cambiamenti della città con conseguente perdita di visione d'insieme degli interventi da realizzare;

Il Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica Michele Talia descrive così le conseguenze dell'eventuale approvazione del disegno di legge 1987 nella forma in cui ha avuto il via libera alla Camera ed ora è in discussione al Senato: "un altro pericoloso passo in direzione dell'esproprio delle prerogative dell'urbanistica - che è soggetta come è noto a legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni - a vantaggio della regolamentazione dell'edilizia che il ddl riafferma come di competenza esclusiva dello Stato. Ampliare ulteriormente il concetto di ristrutturazione edilizia, come fa il testo in questione, al fine di sottrarla alla verifica per legge dell'obbligo del ricorso alla strumentazione urbanistica attuativa, comporta un'ulteriore contrazione del potere di indirizzo e di discussione delle comunità urbane sui cambiamenti della città. Con il deprecabile effetto di mantenere in capo alle amministrazioni locali un semplice controllo

burocratico sugli interventi edilizi, e di favorire un ricorso crescente a titoli abilitativi sempre più semplificati e autocertificati".

Ritenuto che alla vicenda milanese vada data una risposta, ma certamente non quella approvata dalla Camera; sia al contempo necessario aprire un confronto serio con urbanisti, giuristi, operatori ed amministratori pubblici per trovare una soluzione dalla riforma della legge del '42 a nuova legge sulla rigenerazione urbana volta a rafforzare il ruolo delle amministrazioni e delle rappresentanze politiche, culturali e sociali; sia urgente e indispensabile, per valorizzare la nostra città, una nuova legge che massimizzi la collaborazione tra pubblico e privato per conciliare gli interessi di entrambi rendendo vantaggiosa la rigenerazione per chi vi investe, per i cittadini ma anche prima di tutto sia indirizzata ad apportare benefici pubblici alla collettività;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad inoltrare quest'Ordine del Giorno a Deputati e Senatori del territorio per informarli delle possibili conseguenze sull'approvazione di questo decreto; a chiedere ai Senatori del territorio di richiedere modifiche nel prossimo passaggio in Senato che possano risolvere le problematiche legate al caso milanese, ma che non metta in discussione gli attuali strumenti di pianificazione e programmazione; a proseguire e rafforzare l'azione del Piano Urbanistico Generale nel governo delle trasformazioni diffuse per la valorizzazione dell'interesse pubblico grazie alla presenza di dotazioni urbanistiche; nella denegata ipotesi in cui la norma sia già approvata al Senato e venga approvata - ma questo non è il caso - a chiedere alla Regione di aprire un tavolo di lavoro con gli Enti Locali e approfondire la possibilità di non applicare le nuove disposizioni per le previsioni urbanistiche come definite dal Comune di Modena ed attuare con accordi operativi o permessi di costruire convenzionati ai sensi della legge 24 a chiedere che in sede di trasformazione e di rigenerazione urbana tutte le dotazioni pubbliche e gli standard riguardanti il verde e le dotazioni edilizie e sociali siano richiesti in applicazione alle norme urbanistiche vigenti favorendo al massimo la qualità urbanistica e sociale in particolare su dotazione di verde e spazio pubblico".

Il PRESIDENTE: "Bene, la mozione è stata illustrata. Apriamo il dibattito e come sempre invito i consiglieri a prenotarsi per intervenire. Come sempre se non c'è nessuno si passa alla votazione eh... Qualcuno c'è. Prego, Consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ho firmato e condivido ovviamente questa mozione perché penso che i problemi di Milano vadano risolti e non esportati nel resto d'Italia. Il disegno di legge 1309 noto come "Salva Milano" rappresenta uno snodo critico per l'Urbanistica italiana: è nato per risolvere le problematiche emerse a Milano, ma purtroppo questo provvedimento rischia di minare i principi fondamentali di quella che è la materia "governo del territorio" in tutto il paese.

La legge propone un'interpretazione autentica, abbiamo sentito, della legge urbanistica del '42 che di fatto stravolge le azioni di pianificazione urbanistica eliminando l'obbligo di Piani Particolareggiati per interventi di rilevante dimensione, permette la realizzazione di edifici anche di notevole altezza e volumetria attraverso semplici permessi edilizi senza una visione d'insieme dello sviluppo urbano. All'interno della Costituzione la materia "governo del territorio", che include anche l'urbanistica, rientra nella competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni e sulla base dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione, lo Stato determina i principi fondamentali, le Regioni hanno potestà legislativa nel rispetto di tale cornice e i Comuni hanno potestà amministrativa in materia urbanistica in base al principio di sussidiarietà verticale... il 118.

La Corte Costituzionale ha più volte ribadito questa ripartizione di competenze ritenendola funzionale ad una gestione efficace e democratica del territorio che tenga conto sia delle esigenze di

uniformità nazionale sia delle specificità locali, in particolare chiarendo che la materia "governo del territorio" comprende l'urbanistica, l'edilizia, confermando la competenza concorrente Stato/Regioni, precisando che l'urbanistica e l'edilizia sono storicamente funzioni amministrative dei Comuni pur nel quadro della legislazione statale e regionale e che nella materia concorrente "governo del territorio" spetta allo Stato fissare i principi fondamentali mentre alle Regioni compete la disciplina di dettaglio.

Questo quadro costituzionale rende problematico il disegno di legge “Salva Milano” perché da un lato cerca di ricondurre la materia alla competenza esclusiva statale attraverso un'interpretazione autentica di norme edilizie, dall'altro lato rischia di invadere la competenza legislativa regionale e poi limita l'autonomia dei Comuni nella pianificazione urbanistica. Per questo, se dovessimo applicare il “Salva Milano” alla nostra realtà cittadina, ci troveremmo di fronte ad alcune criticità. In primo luogo verrebbe sottratto al Consiglio Comunale il potere di controllo sulle trasformazioni urbane, lo spazio della città potrebbe essere modificato senza un disegno unitario rispondendo solo alle logiche del mercato; in secondo luogo, ridurrebbe drasticamente le risorse della città pubblica.

Classificando come ristrutturazioni edilizie interventi che sono in realtà nuove costruzioni, si diminuiscono gli oneri dovuti e le cessioni di aree per servizi pubblici, verde e parcheggi, in una fase in cui gli Enti Locali si trovano costretti anche ad aumentare le tasse perché i trasferimenti dal centro alla periferia vengono tagliati. Inoltre, compromette la possibilità di una vera rigenerazione urbana sostenibile. Come evidenziato nella mozione sottoscritta, abbiamo bisogno di più verde, più servizi essenziali e spazi integrativi dell'abitare non di una densificazione incontrollata che aumenti carichi urbanistici senza adeguare le compensazioni pubbliche. La vera rigenerazione richiede una visione strategica e partecipata di lungo periodo e di bilanciare gli interessi privati con quelli pubblici garantendo che le trasformazioni urbane producano benefici per l'intera comunità. In questo senso il disegno 1309 “Salva Milano” va nella direzione opposta indebolendo gli strumenti di pianificazione attuali.

Per capire l'importanza di questa discussione e i rischi di questo approccio possiamo anche fare un esercizio di scuola e immaginare che se fosse già legge il “Salva Milano” e provare ad applicarlo anche al caso, diciamo, che è stato discusso in un'interrogazione del Consigliere Pulitanò e nelle risposte dell'assessore Ferrari e sui giornali, no?, al Direzionale Manfredini. Proviamo a immaginare cosa succederebbe: la proprietà potrebbe procedere con interventi frammentati, semplici manutenzioni straordinarie, eludendo la necessità di una pianificazione organica e un confronto con la città.

Noi oggi abbiamo un nuovo Piano Urbanistico, ci siamo dotati di norme diciamo “di programmazione” moderne, fatte di recente, che permettono di operare con grande flessibilità al Consiglio Comunale nel suo ruolo di controllo e di pianificazione e in questo senso, quindi, la città, il Comune ha gli strumenti per poter dare risposte efficaci ed adeguate alle richieste che vengono dai cittadini, come quelle che citava prima nella precedente discussione il Consigliere Fanti rispetto al tema della casa. Per questo motivo ritengo che la discussione di oggi sia molto importante perché riguarda una proposta di legge che, se approvata, minerebbe la funzione programmatica e decisionale dei Consigli Comunali, che forse è l'ultima e più importante funzione che è rimasta ai Consigli. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Barbari. Prego, Consigliere Mazzi, la parola”.

Il consigliere MAZZI: “Sì grazie. Mah, molto semplicemente l'intervento in questo caso è proprio una richiesta di chiarimento, nel senso che soprattutto io faccio fatica a capire perché

parliamo di questo tema oggi a fronte del fatto che siamo in una situazione assolutamente fluida e quindi che può avere dei cambiamenti anche sostanziali da un momento all'altro. Parliamo appunto di un decreto che già aveva ricevuto una serie di osservazioni anche da entrambi gli schieramenti e nello stesso tempo si tratta di, appunto, con la questione delle recenti vicende giudiziarie per cui appunto, come dire, sembra che dietro a queste azioni per salvare Milano ci fosse anche qualche interesse un po' particolare che andrà chiaramente prima accertato e non certo giudicato, però insomma siamo in una situazione tale che può essere benissimo che tra una settimana noi ci troviamo senza il decreto "Salva Milano", per cui mi domandavo se, tutto sommato, non aveva più senso a questo punto, non avesse avuto più senso calendarizzare la questione tra una settimana o due perché rischiamo di parlare di una cosa che oggi c'è e magari domani no. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere Mazzi. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie, Presidente. No, intervengo sulla falsariga di quello che è stato l'intervento del consigliere Mazzi, al netto dell'intervento del consigliere Barbari che io capisco che lui poi se li prepara a casa e quindi non riesce a modificarli ma, di fatto, c'è un tema che non tiene conto di quella che è la realtà della situazione ad oggi, al netto che, lasciando perdere la questione di Alcatraz, e ha fatto l'esempio più sbagliato che si possa fare in questo caso, poi ognuno sceglie...c'era quel detto "ognuno sceglie la corda con cui impiccarsi", per carità, resta il fatto che cercando di arrivare alla questione relativa al "Salva Milano" che ricordo... adesso è un detto, non è un'offesa, è un detto, è come dire "tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino", è un detto, è un semplice detto, non è che dobbiamo essere permalosi, resta il fatto... tra l'altro è un detto che si dice da queste parti, che lo dicono i nonni, sicuramente l'avranno detto anche a lei... resta il fatto, tralasciando il suo intervento che non è oggetto del mio... invece, c'è una questione relativa al fatto che in questo momento "Salva Milano" che partì da una volontà evidente del Sindaco Sala, sono d'accordo con lei quando dice "i problemi di Milano non devono ricadere su Modena". Poi, c'è una parte che secondo me sarebbe necessario per far sì che questo non avvenga, ovvero le dimissioni del Sindaco Sala che richiedono a gran voce praticamente quasi tutti tra cui buoni esponenti della parte relativa al Parlamento e al Senato.

Il "Salva Milano" è stato votato in Parlamento con i voti contrari di Movimento 5 Stelle e di Alleanza Verdi Sinistra, vi ricorderete quel momento di straordinaria politica quando Bonelli cantava "Il ragazzo della via Gluck" in segno di protesta e lo cantava proprio in dichiarazione di voto del "Salva Milano" e poi è stata di fatto appoggiata e la questione è arrivata al Senato. Nel frattempo ci sono state delle modifiche in termini di gestione dell'attività da parte della Procura, che hanno portato agli arresti di esponenti del Comune di Milano non politici e a delle indagini relative ad esponenti del Partito Democratico e del Comune di Milano, tra cui su questo mi sento di dire che noi siamo garantisti e quindi fino all'ultimo grado di giudizio per noi di fatto si parla di un'indagine in corso. Proprio per questo motivo, dal nostro punto di vista, tra l'altro è notizia di qualche ora fa, lo stesso Sala non si è dimesso, purtroppo dico io, ma ha dichiarato appunto che non occorre più procedere con la questione del "Salva Milano", il Segretario del Partito Democratico Elly Schlein non ha richiesto le dimissioni del Sindaco Sala e questo francamente non ci stupisce, ma come un orologio rotto segna l'ora giusta due volte, ha dichiarato che anche per lei di fatto non era necessario proseguire.

Quindi, dal mio punto di vista, e qui invito veramente a una dinamica relativa soltanto a entrare nel merito della cosa, al netto di quello che è il "Salva Milano" che per quello che immagino di fatto non vedrà mai la luce, a maggior ragione in un periodo storico dove l'inchiesta che di fatto avrà sicuramente delle tempistiche significative, ogni ora succede qualcosa e lo vedete tutti, stanno perdendo dal mio punto di vista un attimo un'occasione per magari mettere da parte una situazione di questo tipo senza, ribadisco, entrare nel merito di quello che è stato un documento alla Camera

che ha visto il Partito Democratico...presentato dal Partito Democratico in Comune, perché di fatto anche nelle audizioni del Senato il Sindaco Sala più volte ha invitato a procedere su questo, ha spaccato l'alleanza con i 5 Stelle e con Alleanza Verdi Sinistra che di fatto non lo votarono e dalla Camera andò al Senato.

In questo momento è bloccato lì con la Procura su cui sta lavorando che, tra l'altro, sono uscite delle ulteriori intercettazioni e quindi secondo me tutta questa attenzione a quello che succederà a Modena nel “Salva Milano”, dal mio punto di vista ma secondo me, potrò anche essere smentito ma non credo, non vedrà di fatto mai la luce. Quindi io avevo anche invitato, lo dico tranquillamente, a chiedere se si potesse sospendere proprio perché c'è un'indagine in corso che vede più questioni aperte. Non verrà fatto dal nostro punto di vista, se verrà fatto ne discuteremo più che volentieri, attenzione però a non perdere tempo che non ci sia poi da fare un “Salva Modena”. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. La parola al Consigliere Silingardi, prego”.

Il consigliere SILINGARDI: “È un po' surreale questa questione perché c'è una norma, una legge, come correttamente ricordato, che alcune forze politiche, Movimento 5 Stelle e AVS, in Parlamento non hanno votato che è passata alla Camera con i voti anche della Maggioranza ovviamente. Ora, oggi sento dire dalla Maggioranza “non andremo avanti perché c'è una vicenda giudiziaria in corso”. Io credo che il “Salva Milano”, lo dico molto chiaramente, il “Salva Milano” non deve andare avanti non perché c'è una vicenda giudiziaria in corso, ma perché è una norma pessima, è una norma che distrugge l'urbanistica, è stata definita “il necrologio dell'urbanistica”. C'era stata una raccolta di firme di 180 accademici su questa norma, a prescindere dalle vicende giudiziarie, che inizia con il dire, perché è definito in tanti modi, norma di interpretazione autentica e questi docenti universitari dicono che non ci sono norme confuse o contraddittorie da interpretare, ci sono leggi fondamentali da rispettare perché ... i diritti di tutti cittadini.

La norma “Salva Milano”, di fatto, elimina ogni connessione con l'articolo 42 della Costituzione che riconosce la proprietà privata ma obbliga ad assicurare la funzione sociale. Ora, in realtà ci sarebbe bisogno di una norma nel nostro paese sulla rigenerazione urbana che ridia, ed è ricordato nella mozione, che io non ho sottoscritto ma di cui do atto al Partito Democratico di Modena anche con coraggio di aver presentato perché, com'è stato ricordato, in Parlamento c'era stato un certo voto, ma qui si dice una cosa importante nella mozione: quella norma, che secondo me non va bene neanche per Milano, quella norma distrugge le politiche urbanistiche che in questa città non sono state portate avanti e si devono portare avanti. Non torno nel merito: di fatto cancellando l'obbligo di piani attuativi, viene meno il concetto di rigenerazione urbana.

È, sostanzialmente, un processo di rinuncia all'urbanistica, al governo del territorio come plasticamente ricordato in un film di qualche decennio fa di Francesco Rosi “Le mani sulla città”. Il “Salva Milano” è quello, perché quella norma vede la città come la somma di edifici e non come il luogo dove si costruisce il benessere dei cittadini, dove si riduce la disegualianza attraverso la costruzione e l'offerta di servizi alle persone e questo è dato dagli oneri di urbanizzazione, da tutti quei servizi che vanno di pari passo con la rigenerazione.

Come dicevo, alla vicenda milanese secondo noi non c'è da dare una risposta particolare, c'è già nelle leggi, semplicemente non erano state rispettate. Tra l'altro, come ricorda in un articolo sul Manifesto Francesco Chiodelli che è l'autore di “Cemento Armato”, che è un libro bellissimo che parla di tutti questi problemi, il “Salva Milano” non è nemmeno un condono, magari fosse stato un condono, perché se fosse stato un condono avrebbe imposto due condizioni: intanto l'affermazione che quella modalità di trasformazione del territorio non era legittima e non sarà permessa in futuro e

poi, per chi ammette l'abuso, l'onere di versare tutti oneri per regolarizzare l'edificio realizzato illegittimamente: non c'è nulla di tutto questo nel "Salva Milano", per me non è neanche un condono, ma non è neanche un'interpretazione autentica, non c'è nulla da interpretare, è semplicemente un salvacondotto che non ha senso, ripeto, non perché c'è una vicenda giudiziaria in corso o perché ci sono arresti, e se fosse così sarebbe questa sì una lesione del garantismo, ma semplicemente perché non ha alcun senso dal punto di vista delle politiche urbanistiche e, per quanto riguarda i Comuni, penalizza le amministrazioni locali in quello che è il governo del territorio locale.

Per questa ragione ha senso invece la mozione di oggi proprio per dire "Il Consiglio Comunale di Modena si esprime contro quella norma che in Parlamento è ancora lì, verrà discussa in Senato" e, come dire, il profilo come dire, di previsione io non ne ho, vedremo cosa farà il Parlamento, sta di fatto che per noi è importante e fondamentale che il Consiglio Comunale di Modena oggi dica che quella norma non va bene".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al Consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie, Presidente. Intervengo perché credo anch'io che oggi sia importante ribadire l'importanza di questa mozione. Noi l'abbiamo sottoscritta e diamo atto al PD di un atto per certi versi di coraggio, nel senso che a Modena una mozione di questo tipo vuol dire ribadire con forza una posizione che in qualche modo può essere dissonante rispetto alla situazione nazionale, quindi la sottoscriviamo. Il "Salva Milano" non andrà avanti? Noi ce lo auguriamo. Mozioni di questo tipo hanno il significato di dire "non deve andare avanti", indipendentemente da quelle che sono le situazioni giudiziarie attuali perché, andando a vedere quello che è stato approvato alla Camera, uno capisce che sostanzialmente non servirebbe più predisporre un Piano Particolareggiato in caso in cui le nuove edificazioni sorgano in quartieri già abitati e dotati di servizi e infrastrutture.

In altri termini, per costruire un grattacielo al posto di un edificio di pochi piani o di un capannone è sufficiente presentare una segnalazione certificata di inizio attività, SCIA, se la ristrutturazione si trova in un'area già edificata e allora tutti i discorsi in cui noi crediamo profondamente, che sono quelli della rigenerazione urbana vengono vanificati. Si vuole trasformare la pianificazione urbana, la rigenerazione urbana semplicemente in ristrutturazione edilizia e quindi noi siamo con il nostro Assessore e la nostra Giunta che, invece, anche con il percorso di partecipazione di cui speriamo di poter vedere, a breve, i risultati e quindi in questo senso sollecitiamo, ebbene ci siamo fatti l'idea che la rigenerazione urbana è ben altra cosa.

Interventi di ristrutturazioni devono necessariamente avere compensazioni con i privati per una visione complessiva di bene comune e qui, nel "Salva Milano", tutto questo viene eliminato, garantendo molti meno oneri per gli imprenditori, ma certamente anche meno vivibilità per la città. Quindi, le richieste della mozione noi le sottoscriviamo appieno perché riteniamo che, appunto, insieme alla Giunta e al Consiglio tutti noi dobbiamo percorrere un tipo di urbanistica che riutilizzi edifici e spazi urbani alla luce del concetto di bene comune, di benessere per la città inserendo nei nuovi interventi edilizi anche un'adeguata e corretta dotazione di verde, di spazi per la sosta, di mobilità sostenibile che, viceversa, con leggi tipo "Modifica Salva Milano" andrebbero inevitabilmente perse. In questo senso credo che discutere oggi di questa mozione abbia un significato profondamente politico importante per far sì che la Giunta abbia maggiore spinta su questo tipo di impostazione e non per un "Salva Modena" che ci auguriamo non veda mai la luce. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ringrazio il Consigliere Abrate. Bignardi, prego Consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: “Presidente, colleghi consiglieri, questa mozione mette in evidenza una questione che non riguarda solo Milano ma l'intero Paese, il fallimento delle politiche abitative di questo governo nazionale, la speculazione che soffoca i ceti popolari, la precarizzazione del lavoro e l'erosione dei servizi pubblici. Milano è solo l'esempio più evidente, ma la stessa dinamica si sta verificando in tante altre città, inclusa la nostra Modena.

La Camera ha già discusso e confermato che siamo di fronte a un modello economico urbano che spinge fuori i lavoratori e i giovani creando città sempre più inaccessibili e diseguali. A chi serve questa città? A chi conviene un sistema in cui chi lavora non può permettersi di viverci? Vorrei che parlassimo di contenuti invece che degli ipotetici risultati delle parti legali che sono ancora in essere. L'aumento del costo della vita e la speculazione stanno trasformando il diritto alla casa spesso in un lusso. Gli affitti a Modena sono aumentati del 30% in cinque anni con bilocali che superano i 900 euro in centro e 750 in periferia. Il 50% dei contratti locazione sono a canone di mercato senza alcuna tutela per le fasce più deboli e gli alloggi ERP non meno del 5% del fabbisogno cittadino lasciando fuori centinaia di famiglie in lista d'attesa. Il “Salva Milano” rappresenta un intervento che mina all'importanza del ruolo del Consiglio Comunale nelle politiche abitative locali.

Questo provvedimento rischia di svuotare di significato il lavoro meticoloso svolto dai Piani Urbanistici Generali, il PUG, bypassando le competenze degli Enti Locali e compromettendo la pianificazione partecipata del territorio. L'adozione di una misura centralista come il “Salva Milano” implica un pericoloso precedente che potrebbe estendersi ad altre città, privando le amministrazioni locali della capacità di governare il proprio sviluppo urbano in base alle reali necessità del territorio e della cittadinanza.

Le decisioni sulle politiche abitative sulla gestione degli spazi pubblici e sulle strategie di sviluppo sostenibile devono rimanere prerogativa degli Enti Locali che meglio conoscono le esigenze specifiche delle proprie comunità. A Modena abbiamo costruito nel tempo un sistema di pianificazione territoriale basato sul confronto: l'amministrazione, i cittadini, i professionisti del settore, non da ultimo il percorso partecipato. Tale modello, frutto di un lavoro collettivo, verrebbe svilito da interventi calati dall'alto che rischiano di rendere inefficace l'azione amministrativa locale.

Chiediamo pertanto che il Consiglio Comunale di Modena prenda una posizione chiara e ferma a favore di questa mozione ma contro il “Salva Milano”, difendendo il ruolo delle istituzioni locali e il valore della pianificazione partecipata. Quindi, sosteniamo il decentramento amministrativo. Riteniamo che le visioni strategiche sulle città debbano rimanere nelle mani di chi vive ed opera continuamente in questa zona e quindi il “Salva Milano” è una risposta semplice ad un processo complesso.

Oggi si parla tanto di crescita economica ma la domanda è: chi ne sta beneficiando? A Modena lo stipendio medio è di 1600 euro netti al mese ma il costo della vita cresce. Il lavoro precario è aumentato nel 2023 e il 60% dei nuovi contratti è a termine. I settori più colpiti sono quelli essenziali: sanità, istruzione. La Camera ha già evidenziato che le città si stanno trasformando in territori a doppia velocità: chi può permetterselo ha tutto a disposizione, chi ha meno risorse viene escluso dai servizi essenziali. La soluzione: sono appartamenti di 15 metri quadrati? Sono case alte 1.90 metri? È ristrutturare un garage per farci vivere la gente? Modena deve fare scelte chiare. Questa mozione ci impone di scegliere dalla parte di chi lavora o di chi specula, da parte dei servizi pubblici o delle privatizzazioni, dalla parte giustizia sociale o delle disuguaglianze. Chi dice che non ci sono alternative, cioè che è meglio guardare altrove, mente. Le scelte politiche esistono e

noi scegliamo di stare dalla parte dei cittadini. Questo strumento del “Salva Milano” non è adatto a rispondere a queste soluzioni.

Poi un inciso: data la piramide demografica sarebbe bene che la politica ragionasse ad ampio respiro e non alla politica “ogni giorno è un giorno nuovo”. Tra pochi anni molti dei nostri anziani lasceranno in eredità le loro case e il rischio di molti immobili, la situazione opposta a questa, esattamente opposta, ma cui le assicurazioni che guardano a trent'anni stanno già analizzando, come sarà il valore delle case quando molti di noi avranno la propria casa e la casa in eredità? Questo strumento va corretto, va modificato per ragionare su una gestione del patrimonio immobiliare e quindi della ricchezza delle famiglie che la maggior parte vede i suoi soldini in questo contesto diversa, non così banale. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Bignardi. Vediamo se c'è qualcun altro? Sì, Lenzini, prego”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Io credo che questa mozione abbia invece un profondo senso oggi, ha un profondo senso discuterla perché, in parte è già stato detto, noi oggi non parliamo delle vicende legali della Procura milanese e quant'altro, oggi noi parliamo di quella che è la visione di urbanistica e di come a Modena vediamo che debba essere ed essere interpretata e chiediamo con forza, quindi lanciamo un messaggio, a prescindere da come le vicende milanesi finiranno, cosa a Modena noi pensiamo e cosa a Modena noi diciamo al governo e ai nostri Parlamentari di tutti i colori e questo lo diciamo con la consapevolezza di Modena di essere la settima città d'Italia per PIL e la ventesima per popolazione e quindi è un messaggio molto importante perché, vedete, questa legge che adesso è bloccata al Senato è passata alla Camera e questo è un dato.

La legge è passata alla Camera con anche i voti del Partito Democratico e noi quando è passata la legge con il voto del Partito Democratico i nostri organismi e nella nostra assemblea cittadina abbiamo fatto un Ordine del Giorno che abbiamo mandato al partito nazionale e ai nostri parlamentari dicendo quello che stiamo dicendo in questa mozione presentata in questo Consiglio. Ritenevamo che fosse importante e utile e corretto anzi, doveroso per la nostra città discuterne anche qua, in questo consesso che è il principale luogo di dibattito politico e, vede, io spero che ci siano altri interventi dopo il mio perché onestamente ritengo importante capire, anche da un punto di vista politico, quale sia la posizione delle Minoranze su questo tema, su questo dibattito, qual è la posizione sull'urbanistica anche se, a onor del vero devo dire, è emersa con abbastanza nitidezza nelle discussioni che abbiamo avuto, quindi io penso e spero che anche voi siate d'accordo con questa mozione che di fatto non dice altro quello che ci diciamo spesso in quest'aula.

Vedete, è particolarmente importante che questa mozione venga approvata qua a Modena perché Modena e Rimini in particolare, hanno avuto nella storia dell'Italia un ruolo non trascurabile anzi, direi da protagonista per quanto riguarda l'urbanistica e la pianificazione del territorio. Ora, nel Partito Democratico corrono tante leggende, una delle leggende è che quando nacquero le Regioni ci fu un incontro per, insomma, andare a comporre tra alcuni esponenti della Democrazia Cristiana e del Partito Comunista e le leggende narrano che uno dei primi temi sul tavolo fosse proprio la pianificazione urbana e Ermanno Guerrini si presentò con otto volumi sul tema. Questo per dire quanto nel nostro territorio l'urbanistica e la pianificazione urbana sia un tema rilevante.

La legge del '67 nasce su esperienze che venivano avanti del nostro territorio. Modena, Reggio, Bologna, è da lì che le prime leggi nazionali traggono spunto per essere poi, diciamo così, ampliate su tutto il territorio nazionale e quindi credo che sia particolarmente importante che da qui oggi questa mozione venga approvata e venga mandata ai nostri parlamentari perché, vedete, è già stato detto ma è importante: quello di cui parliamo oggi è il governo e la possibilità, la prerogativa

di disegnare la città. L'urbanistica non può esistere se non ha la prerogativa di indirizzare, costruire una visione, sulla base naturalmente delle leggi nazionali.

Ma con questo Salva Milano, con queste modifiche, tale prerogativa verrebbe meno. Abbiamo parlato in questa sede dei 19 progetti, non ci sarebbe stata quella discussione, non ci sarebbe stata quella discussione perché, adesso non ho analizzato progetto per progetto, ma credo che la stragrande maggioranza sarebbe andata avanti con una SCIA, che è quello che è successo a Milano, che è una vicenda milanese, ma noi pensiamo alla programmazione del nostro territorio e penso che sia condiviso tra tutti il fatto che il governo e la progettazione, soprattutto in un momento in cui l'espansione non è più all'ordine del giorno e che le prospettive, le prerogative della città sono quelle di ridisegnarsi e perdere lo strumento che ci permette di ridisegnare la nostra città, credo che sia abdicare innanzitutto della politica. E, davvero, io credo che non fosse colto fino in fondo che cosa si stava approvando a Roma, credo che però in questa fase sì, anche il PD non aveva colto esattamente che cosa si stava approvando a Roma. Io credo che adesso tutti ne abbiano piena coscienza e credo che sia importante che questo, a prescindere dalle vicende giudiziarie, che questo provvedimento sia frenato, perché doveva essere approvato entro la fine dell'anno, ricordiamocelo, poi sicuramente non per la posizione del PD di Modena, anche se probabilmente, insomma, qualche rottura di scatole l'abbiamo data, ci viene particolarmente bene rompere le scatole.

Quindi, era stato già bloccato prima di Natale e adesso - diciamo così - sembra essere... sembra, dico sembra per fortuna, in una situazione dove difficilmente vedrà la luce. Ma io credo che sia comunque importante approvarlo e spero che queste considerazioni, io non ho fatto, anzi, credo di aver parlato più di PD che dei partiti di Maggioranza di Governo, penso e spero che questa mozione sia approvata da tutti quanti e mi piacerebbe che ci fosse anche il sostegno da parte vostra, anche in qualche intervento.”

Il PRESIDENTE: “Grazie. Adesso do la parola al Consigliere Bertoldi. Tutti i Consiglieri sono richiamati ad ascoltare gli interventi degli altri e non interromperli neanche indirettamente. Prego, prego Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Rispondo alla sollecitazione del Consigliere Lenzini partendo, ecco, dall'inizio, l'idea dello Sblocca Milano era appunto di sbloccare numerosi progetti che c'erano a Milano e che erano, così, in questo momento bloccati, fermati da indagini che riguardavano presunti abusi edilizi, quindi si cercava di dare di nuovo movimento a una situazione di stallo che stava vivendo la città dal punto di vista urbanistico.

Però diciamo che così i recenti sviluppi giudiziari, che hanno coinvolto molti dei protagonisti del mondo edilizio e dell'urbanistica milanese, compreso persone dentro le istituzioni, hanno fatto anche un po' capire che probabilmente certe difficoltà erano anche un po' volute insomma. E, quindi, lo stesso Sindaco Sala, che inizialmente aveva abbracciato il Salva Milano, Sala e la sua Maggioranza naturalmente, così, che inizialmente aveva sostenuto diciamo questo disegno di legge, ha fatto marcia indietro e adesso ha ritirato il suo appoggio. Anche a livello - diciamo così - nazionale, a livello del Parlamento, adesso la situazione è ferma al Senato, non si capisce bene cosa si voglia fare. Quindi, diciamo così, personalmente io da leghista sono sempre a favore del governo locale delle questioni, anche le questioni urbanistiche, e quindi preferisco che non ci siano eccessivi condizionamenti nazionali su quelle che sono le decisioni diciamo locali, anche a livello di urbanistica e di edilizia.

Però, visto quello che sta succedendo, visto i recenti sviluppi, visto che non è dato da capire che direzione prenderanno gli eventi in questo momento, mi sento di avere un atteggiamento attendista, anche perché penso che adesso gli schieramenti, considerando gli sviluppi che ci

saranno, bisogna vedere cosa succederà anche nel giudiziario, probabilmente andranno a riposizionarsi. Quindi il mio non è assolutamente un voto contrario di questa proposta, ma è una posizione attendista, quindi probabilmente mi asterrò nei confronti di questa mozione.”

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 50451, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 15: i consiglieri Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, De Lillo, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Astenuti 2: i consiglieri Ballestrazzi e Bertoldi.

Non votanti 7: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Baracchi, Bosi, Carriero, Connola, Di Padova, Dondi, Modena ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 3230/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: FRANCO, DONDI, ROSSINI, PULITANO', NEGRINI, BARANI (FDI), GIACOBAZZI (FI), BERTOLDI (LEGA MODENA) E MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: "INIZIATIVE IN MEMORIA DI LUCIANO PAVAROTTI"

Il PRESIDENTE: “Scusate, visto l’orario, mettiamo anche in trattazione la proposta 3230, con questa precisazione: c’è stato un refuso nella convocazione di questo Consiglio, tratteremo della mozione, per semplificazione, di Pavarotti, che però fu ritirata e ripresentata. Quindi, per precisione, mettiamo in trattazione la mozione protocollo 394065 del 9 ottobre, a prima firma del Consigliere Franco e sostenuta dai Gruppi di Fratelli d’Italia, della Lega Modena, di Forza Italia, di Modena in Ascolto, sempre avente ad oggetto: «Iniziative in memoria di Luciano Pavarotti». La parola al Consigliere Franco per l’illustrazione.”

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, con questa mozione, che inizialmente fu presentata proprio l’anniversario della morte di Pavarotti...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere FRANCO: “Prego?”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere FRANCO: “Appunto, è stata presentata il 6 settembre.”

Il PRESIDENTE: “Andiamo avanti, non interrompiamo, almeno per l’illustrazione, dai.”

Il consigliere FRANCO: “Inizialmente quella della Consiglieria Rossini è stata presentata il 6 settembre e poi, appunto, l’abbiamo rimodulata. Allora, vogliamo subito - come dire - togliere ogni equivoco per non essere... appunto per non correre il rischio di essere fraintesi. Noi in questa mozione, di cui adesso leggerò alcuni stralci, chiediamo... anzi, leggo le cose che chiediamo nel dispositivo e dopo le illustro meglio. Allora, noi chiediamo, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a tre cose sostanzialmente: ricordare il Maestro Luciano Pavarotti intitolandogli l’attuale Parco Novi Sad; ad organizzare per il 6 settembre 2025 un grande evento musicale a livello internazionale in cui celebrare il Maestro e la nuova intitolazione del parco, coinvolgendo artisti che hanno partecipato al *Pavarotti and friends*; e poi, infine, a prevedere - per i 90 anni dalla nascita del Maestro - la realizzazione di una statua in marmo da posizionare all’interno del parco, attraverso una gara internazionale e con fondi reperiti con una raccolta privata internazionale, escludendo costi aggiuntivi a carico della collettività.

Noi queste cose le chiediamo sostanzialmente per due motivi, primo, per riappacificare in qualche modo la città alla figura di Pavarotti. Abbiamo visto che quest’anno le iniziative in ricordo del Maestro non sono state fatte a Modena, abbiamo indicato in questa mozione appunto alcune situazioni che non fanno onore alla nostra città e quindi, sostanzialmente, le motivazioni che ci hanno spinto a scrivere questa mozione sono, come ripeto, da una parte rendere omaggio a uno naturalmente dei personaggi più illustri della nostra città, dall’altra iniziare un’opera seria di riqualificazione del Parco Novi Sad. È evidente come noi sottolineiamo da molti mesi che - e lo ricordava anche Sandrone durante lo sproloquio - che prima di tutto il parco va ripulito e quindi è evidente che non è semplicemente cambiando l’intitolazione ad un parco che la situazione si risolve, anzi. Però è un inizio tangibile di riqualificazione dell’area e in più questo potrebbe avere - e sicuramente avrebbe - un importante riscontro dal punto di vista internazionale turistico. Infatti, non è cosa segreta che chiunque si trovi a girare nel centro storico e trovi molti turisti che per fortuna

frequentano la nostra città, molti si chiedono dove sia la statua di Pavarotti, perché è stata pensata, quella statua donata dal Comune di Pietrasanta in un luogo sicuramente non appropriato rispetto alla memoria del Maestro. Gli è stato intitolato il Teatro e, tra l'altro, abbiamo imparato dai giornali che probabilmente verrà prevista anche un'ulteriore statua sempre in quell'area dedicata a Mirella Freni, quindi ci sembrava opportuno e visto anche i trascorsi, appunto, delle esperienze del *Pavarotti and friends*, fare questa nuova intitolazione.

Ultima cosa che, insomma, ci ha spinto a presentare questa mozione è anche per il fatto che potrebbe essere una... come dire, un'occasione per ricominciare quella buona tradizione che fino a qualche anno fa c'era a Modena dei concerti di rilevanza internazionale, che ormai negli ultimi anni sono completamente... a parte il concerto, quello di Vasco Rossi di qualche anno fa, sono completamente appannaggio sia di Reggio Emilia che di Bologna. Quindi, in sintesi, in questa mozione noi rendendo omaggio alla memoria di Pavarotti utilizziamo - come dire - quest'occasione per dare uno slancio nuovo internazionale all'immagine della nostra città nel mondo e iniziamo un serio progetto di riqualificazione dell'area. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere per l'illustrazione. Apriamo il dibattito, invito a iscriversi per intervenire. Consigliere Ballestrazzi, prego.”

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Io dopo un pomeriggio estenuante come questo, dovrei essere buono. Ma invece sparero' sulla Croce Rossa, dicendo che le argomentazioni del Consigliere Franco sono da rigettare in toto, tranne l'ultima cosa che ha detto, l'unica buona Consigliere, occorre riqualificare l'area, dove per riqualificare l'area non c'entra niente, niente che ci sia... possa essere connesso a Pavarotti. Io ho fatto parte per quindici anni della Commissione Amministratrice del Teatro, ho cantato con Pavarotti e ci trattavamo in “tu” con Pavarotti. Quindi lei può capire quale livello di affetto e di stima io posso avere. Credo che volerlo ricordare per quella boiata pazzesca che sono stati i *Pavarotti and friends* sia un'offesa al più grande tenore del secolo scorso, non cantante - Franco -, non cantante. Perché Pavarotti non dico che non conoscesse la musica, ma aveva grossi problemi, aveva - dono del caso, della provvidenza o del buon Dio - la melodia in bocca e questo l'ha reso grande, ed era un uomo di una generosità straordinaria, circondato da un mondo di arpie, da un mondo di arpie, perché quando è stato il problema di ricordare il decennale come Teatro Comunale, questo è un problema che ci siamo posti, ci siamo posti fino in fondo. Ma quando chi gli ruota intorno mette sul piatto della bilancia una richiesta di 1.000.000 di euro che costituiscono un quinto del bilancio della Fondazione Teatro Comunale di Modena, che fa una stagione meravigliosa, è evidente che ci troviamo nell'impossibilità di farlo. Ma noi Pavarotti l'abbiamo sempre ricordato concretamente con iniziative meravigliose in Duomo, delle messe stupende, musicalmente stupende. Quindi questo è il problema vero. E allora dico, NO alla statua.

Ricordo che quando ci fu il problema di quella statua che è penosa, diciamocelo chiaramente, grazie a Pietrasanta che ce l'ha data, e ci fu un dibattito importante, chi voleva una statua, chi voleva una statua equestre, perché lui amava i cavalli. E allora a me venne in mente quello che il Presidente della Provincia Bertelli, socialista, alla fine degli anni Cinquanta, dovendo fare una statua a Gregorio Agnini, apostolo del socialismo modenese, disse, aprì il dibattito: c'è chi lo voleva in piedi, chi lo voleva a mezzo busto, chi lo voleva a cavallo, siccome non c'erano soldi, Bertelli da buon ... disse: «facciamo un monumento equestre a mezzo busto, mezzo cavallo e mezzo Agnini».

La vicenda di Pavarotti è uguale, le persone vanno ricordate non in effigie, vanno ricordate concretamente e Modena sta facendo molto su questo. Potenziare ad esempio le scuole di canto, sia

quella della Raina Kabaivanska che è un'eccellenza mondiale, che quella della Mirella Freni mettendoci dentro anche il nome magari di Pavarotti, ma non si celebra acquistando produzioni di bassa qualità, perché questo vuol dire offenderlo. Sul discorso del nome, di cambiare il nome del Novi Sad, io sono nettamente contrario, per un motivo affettivo e personale, perché quando ci fu la guerra in Voivodina nel 1992, serbo-croata sulla Bosnia, l'allora addetto culturale all'Ambasciata a Belgrado mi telefonò, io ero Assessore all'Università, alla rappresentanza e a tutte le altre cose inutili, e mi disse che avevano grossi problemi di approvvigionamento e facemmo un ponte per sostenere la popolazione di Novi Sad con la quale siamo gemellati. E soprattutto sarebbe indegno farlo oggi, che da novembre gli studenti di Novi Sad sono in lotta per aumentare la democrazia del loro Paese.”

Il PRESIDENTE: “Ringrazio il Consigliere Ballestrazzi. Prego, la parola al Consigliere Negrini.”

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Allora, no, mi dispiace per quello che ho sentito adesso, al netto della posizione finale sulla questione del Novi Sad, quella è una questione che esula la nostra mozione e giustamente ognuno ha il suo punto di vista. Il Consigliere Franco ha specificato chiaramente che questa mozione, per la quale ringrazio i colleghi di Centrodestra perché di fatto è stata presentata da tutto il Centrodestra, nulla ha a che fare con la questione della riqualificazione del parco. Quindi nessuno ha detto che intitolando il Novi Sad al Maestro Luciano Pavarotti e mettendo finalmente una statua, a differenza di quella che è non di Pietrasanta, ma di Carrara, che è stata donata e questo però, perdonatemi, la dice lunga sull'attenzione che ha avuto Modena sul Maestro. Chiaramente questo fu fatto proprio perché ci fu dal nostro punto di vista una mancanza da parte del Comune che non passò inosservata per tutta la collettività e da lì nasce il nostro documento, che esula - e lo ridico per evitare strumentalizzazione di tutti i tipi - la questione su cui tutti siamo attenzionati a dare il massimo che è il ripristino della legalità, della sicurezza del Parco Novi.

Poi c'è un tema, guardi le racconto questa storia, un po' di settimane fa camminavo, sono andato a comprare i giornali e mi fu fatto presente che tantissimi turisti, e c'è da dire che i dati sul turismo di Modena evidenziano di fatto che ci sia una crescita, è giusto dire, bisogna dirlo, mi diceva questo soggetto «Ma lei ha un'idea di quanti mi chiedono dov'è la statua di Luciano Pavarotti?», perché comunque di fatto rientra su qualcosa che può essere interessante anche a livello turistico. Quando io evidenzio che la statua di Pavarotti è quella statua, e su questo sono d'accordo con lei, indegna per la grandezza del Maestro Pavarotti, è evidente che poi dopo, di fatto, c'è tanta aspettativa che rimane un po' lì da parte di coloro i quali decidono di venire a Modena.

Ora, io sono personalmente coinvolto nella questione di Pavarotti perché mi ricordo di averlo incontrato una volta sola, ero piccolino, sono stato ai Pavarotti and friends, li giudico diversamente perché al netto dell'importanza che c'era nel poter far sì che Modena vivesse quello che di fatto erano tutti i grandi musicisti di tutti i generi, è vero, non solo di quelli relativi al genere a cui apparteneva il Maestro, comunque è stato per anni un palcoscenico importante e aveva un fine importante, perché furono raccolti i soldi per i bambini del Tibet, furono raccolti i soldi per la questione dell'Afghanistan, ci furono anche delle iniziative, perché ricordiamolo sempre, aveva un aspetto benefico. E quindi io credo fortemente che poter riproporre una cosa di questo tipo, anche una sola volta in ricordo di quelle che furono, troverebbe ampio ragionamento di apertura da parte di coloro i quali sono presenti ed erano presenti all'epoca del Maestro.

La questione del Novi Park e la questione di far sì che si possa cambiare il nome, e la questione di avere un'attenzione specifica sul Maestro era nata proprio perché a quel punto, a seguito di una rigenerazione in termini di sicurezza, poi c'è la tempistica della politica, questo documento è stato presentato per la questione di Pavarotti, è discusso oggi, chiaramente il parco è in quelle situazioni e chiaramente salta all'occhio che la prima dinamica è stata quella della sicurezza. Poi però quando uscì quell'articolo della Gazzetta di Modena, la cito, ma vale per Il Carlino, vale per tutte le testate giornalistiche che hanno riportato la richiesta eventuale di nominare il Parco Novi Sad a Luciano Pavarotti, ci fu grande apertura da parte dei cittadini, molti erano contenti di questa idea. E il discorso di fare una statua specifica che sia però figlia non di quello che è una dinamica di spesa, ma di un concorso, perché credo che tutti abbiano a cuore l'importanza del Maestro in scala mondiale.

Ora, essere profeti in patria a Modena è qualcosa di impossibile, su questo conveniamo, benissimo, ed è un grande dispiacere da parte mia personale, dal Gruppo di Fratelli d'Italia e di tutto il centrodestra perdere anche un'occasione in termini economico-turistico, perché comunque rendere il parco, di fatto il parco di Luciano Pavarotti, poter far sì che anche i turisti vadano in quella zona, chiaramente dopo un'eventuale significativa e urgentissima rigenerazione sarebbe stato ricordare finalmente il Maestro per quello che è stato, ovvero il più grande di tutti, il più grande in scala mondiale, il più grande rappresentante di Modena nel mondo. Questo dovremmo raccontarlo dal mio punto di vista, lei dice Ferrari, io dico nel suo ambito, poi c'è Enzo Ferrari, ma quello è un altro discorso.

Però, vedete, secondo me qui bisognerebbe un attimo togliere i panni della politica. Io ho cercato di farlo su questo intervento senza dare nessun tipo di attacco, perché la domanda che ci dobbiamo porre è questa: è normale che un grande come Luciano Pavarotti a Modena abbia una statua ridicola, in una via nemmeno principale, dove la gente passa e ogni tanto ci capita e dice «Ah, quello è Pavarotti». Secondo me dovremmo unirci e trovare una soluzione. Noi comunque, qualora non passasse questa mozione, non credo di essere stupito e quindi immagino non passerà, continueremo a richiedere con forza che ci sia un'attenzione specifica per Pavarotti - chiudo - anche attraverso una raccolta firme, grazie alla testimonianza di tanti modenesi che su questo invece la pensano come noi. Grazie mille.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. Prego Consiglieria Cavazzuti. Negrini toglia la prenotazione.”

La consigliera CAVAZZUTI: “Allora, buonasera a tutti innanzitutto. Non intervengo sul Novi Sad perché ne ha già parlato il Consigliere qua al mio fianco e nemmeno sul Pavarotti and friends, perché lo ritengo ormai un evento irripetibile, soprattutto perché non c'è più il Maestro. Mi soffermo su un altro aspetto, perché la mozione diciamo oggi in esame si propone di valutare le iniziative dedicate al nostro illustre concittadino Luciano Pavarotti, giustamente definito nella stessa mozione un talento che ha lasciato un segno indelebile nella storia.

Fermo restando che i nostri compianti concittadini illustri, io direi non solo Luciano Pavarotti che ovviamente è nell'Olimpo, ma anche altri giganti della lirica come Mirella Freni, Nicolaj Ghiaurov e vorrei ricordarli anche insieme ad altri nomi contemporanei ancora con noi, quindi Raina Kabaivanska, Leone Magiera. Tutti questi hanno portato Modena ai massimi livelli mondiali nell'ambito della musica lirico-sinfonica e di quell'arte sublime che viene definita “bel canto”. Occorre quindi precisare che il rapporto dei cittadini e delle Amministrazioni che si sono susseguite con questi celebri artisti è sempre stato un rapporto di ammirazione, di affetto e di

gratitudine. Di questo legame è testimone quello che definirei un suggestivo luogo memoriale, adesso non gli si è data la sufficiente importanza, perché in realtà è dedicato loro un luogo proprio nel cuore di Modena, nel cuore pulsante di Modena, in centro storico, attorno al tempio modenese della musica, rappresentato dal Teatro proprio dedicato a Pavarotti-Freni.

In quest'area, che io ritengo un'area di grande fascino, poi ognuno può avere i suoi giudizi sulla statua, io non mi esprimo, però è un'area di grande fascino e qui è racchiuso un percorso di memoria dedicato ai nostri illustri concittadini che si snoda a partire appunto dal fianco del Teatro, dove è stata posta la statua, e presto si affiancherà appunto un altro monumento dedicato al soprano Mirella Freni. Inoltre, sempre in questo angolo evocativo di Modena, proprio sotto il portico del Vecchi Tonelli, è stata apposta anche una targa commemorativa per un altro celebre, celeberrimo direi, cantante, un gigante della lirica modenese da adozione, appunto il grande basso Nicolaj Ghiaurov.

Ma venendo nello specifico della mozione, si lamenta il fatto che il giorno 6 settembre, data della scomparsa di Pavarotti, non si è, diciamo, dato seguito al tradizionale concerto commemorativo e se ne chiede il ripristino. Ma tale cambiamento di prospettiva è stato dettato da un intento, peraltro ampiamente annunciato sulla stampa, di dare vita a un evento non limitato ad un'unica giornata celebrativa, anche se simbolica, sono d'accordo, quella del 6 settembre, ma si è voluto incastonare quel memoriale all'interno di una vera e propria rassegna, perché nessuno ha ancora citato il Festival del Belcanto, Modena Festival del Belcanto, un evento che è un evento protratto, diffuso nei tempi, negli spazi, nell'offerta e tra l'altro anche in altre città i festival non si tengono proprio nel giorno memoriale della morte eventualmente dell'artista, pensiamo per esempio a Verdi a Parma, ma è una scelta che guarda oltre, guarda al futuro della lirica e del bel canto, e li proietta in ambito nazionale, con lo sguardo rivolto non solo all'esecuzione, ma anche alla formazione perché sono previste master class in ambito lirico-sinfonico in modo che Modena continui ad essere un polo attrattivo, ad attirare cantanti da tutto il mondo. Modena è una fucina di talenti e quindi questo deve continuare ad essere.

E, quindi, il Modena Belcanto Festival nella sua prima edizione del 2024 ha riscontrato un grande apprezzamento e verrà riproposto, verrà riproposto proprio con una scelta mirata nell'autunno di quest'anno, autunno 2025, proprio per riuscire ad incastonarvi la giornata del 12 ottobre. 12 ottobre è l'anniversario dei 90 anni del Maestro. All'interno del Festival stesso, proprio per scongiurare il pericolo paventato nella mozione che sarebbe quello di annullare le specificità individuali, si manterranno momenti dedicati a ciascun artista, al fine di valorizzarne il patrimonio specifico.

Penso dunque che con le azioni messe in campo si sia agito non per sottrazione, ma con l'intento di amplificare e di moltiplicare gli eventi commemorativi, raccogliendoli sotto l'egida di Modena Belcanto Festival, un rilancio prestigioso e condiviso tra l'altro, perché nato da un progetto condiviso tra il Teatro Pavarotti-Freni, l'Istituto Vecchi Tonelli, la Fondazione di Modena e da altre fondazioni liriche. Un'amplificazione, pertanto, non una contrazione, voluta per dare maggior prestigio alle nostre glorie modenesi, attraverso un contenitore culturale-musicale di risonanza nazionale che pone l'attenzione sul Belcanto per valorizzarne la tradizione e portarla anche in dimensioni future. Grazie.”

IL PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera Cavazzuti. La parola alla Consigliera Ferrari.”

La consigliera FERRARI: “Grazie, Presidente. Allora, innanzitutto vorrei riconoscere che è lodevole l'intento della destra di ricordare il grande Maestro e con sincerità vedo il vostro affetto, un affetto sincero, a cui mi unisco; tuttavia, le implicazioni che ne fate derivare, non mi possono trovare altrettanto allineata. In particolare, la questione di ribattezzare il parco in “Luciano Pavarotti” significa allo stesso tempo anche togliere il nome “Novi Sad”, quindi non è solo chiaramente un'aggiunta, ma c'è anche una sottrazione, che occorre riconoscere e su cui occorre ragionare. Io non so se dietro ci fosse un intento provocatorio per cercare di andare a ridimensionare quella che è la valenza politica in questo momento, di quello che stanno facendo i cittadini a Novi Sad.

Sappiamo bene tutti che a novembre 2024 sono partite un fiume di manifestazioni, che sono state organizzate dagli studenti e che hanno trovato l'appoggio di tutta la popolazione serba, manifestazioni su manifestazioni che si sono moltiplicate in tutte le città della Serbia, che hanno visto anche dei risultati politici particolarmente importanti, come le dimissioni del Sindaco di Novi Sad, e che sono delle manifestazioni che chiedono più democrazia e basta corruzione. Quindi, forse, proprio, non è questo il momento storico, non è questo il momento politico per andare a voltare le spalle a Novi Sad, che è il momento in cui, invece, avrebbe più bisogno del nostro sostegno e questo a maggior ragione del fatto che comunque Novi Sad ha un gemellaggio con Modena dal 1974 e non vogliamo negare quest'alleanza, questa connessione. Perché? Perché scambi di questo tipo sono quello che ci fa uscire dal nostro piccolo mondo e ci fa incontrare, avere uno scambio con anche altre realtà e in questo momento questo scambio ci sta insegnando qualcosa, ci sta portando davanti dei cittadini serbi, degli studenti, della popolazione, che ci insegnano che siamo padroni del nostro futuro politico. Quindi, per una doppia ragione no a, non tanto al nome “Luciano Pavarotti”, ma no a togliere il nome “Novi Sad”. Infine, la richiesta, quella di organizzare una sorta di *Pavarotti & Friends* sarebbe sicuramente una cosa bellissima, mi chiedo però con quali risorse, soprattutto è questo il modo con cui vogliamo utilizzare le risorse in relazione al Parco “Novi Sad”? E quindi l'interrogativo che pongo è: è meglio una serata costosissima, con un evento sicuramente bellissimo, ma che impegna tantissime risorse? O quelle risorse distribuirle giorno per giorno, magari su dei progetti per il parco, l'educativa di strada, qualcuno che invece ci possa andare tutte le sere al parco “Novi Sad” ad occuparsi del parco tutte le sere? Grazie.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Sì, proseguiamo il dibattito con Bertoldi che si è prenotato. Prego.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie. Parlo benissimo, parlo benissimo.... Parto, dicendo che questa mozione, aldilà delle proposte singole che vengono illustrate così nella proposta dei colleghi, chiede una speciale attenzione nei confronti della memoria del Maestro Pavarotti. Personalmente, come Balestrazzi, io l'ho incrociato diverse volte nella mia vita, a partire da quando avevo sei anni, la prima volta che sono andato all'opera, ero all'Arena di Verona, alla *Bohème* e lui era Rodolfo, quindi la prima volta... e da allora mi sono innamorato del melodramma, dell'opera ed è una passione che curo tutt'oggi. Poi ho avuto modo di vederlo altre volte, anche nel *Trovatore*, nella *Turandot*, insomma, in altre occasioni. Poi dopo c'è stato il periodo del concorso ippico, andavo sempre al concorso ippico, lui mi invitava anche nella zona, diciamo, vip, quindi avevo una bella visuale delle cose; poi, dopo è iniziato il *Pavarotti & Friends*, la possibilità di andare anche dietro le quinte, conoscere questi artisti pazzeschi che arrivavano a Modena; quindi, insomma, una lunga storia.

Quello che io ricordo del Maestro, soprattutto per quello che è il fatto di averlo conosciuto personalmente, è la sua grande disponibilità, la sua grande generosità. Lui si metteva sempre a disposizione degli altri, quando poteva... e l'altro aspetto era la modeneseità. Cioè, lui, in tutto il mondo parlava sempre di Modena ed era orgoglioso di essere di Modena e cercava di non nascondere il suo modo di essere modenese, no? Per cui, io che ho girato, anch'io sono andato in giro per il mondo in determinate occasioni, quando mi sono trovato a parlare di Pavarotti, tutti lo conoscevano e lo associavano sempre a Modena. Quindi, questa sua associazione con Modena, oggi, secondo me, va messa in risalto. Molte iniziative che sono state dette, che sono state raccontate dalle nostre scuole di canto che sono molto importanti, da alcune iniziative che ha fatto comunque il nostro teatro o anche in altri luoghi, ci sono state, sicuramente sono importanti; quello che, secondo me, vuole segnalare questa mozione è di fare qualcosa in più che potrebbe essere anche, non so, se non è intitolare "Novi Sad", fare uno spazio nel nuovo polo museale che avremo dedicato a lui, ci possono essere tante cose che si possono immaginare, perché anche il turista che viene a Modena trova qualcosa da andare a vedere di suo, che magari non sia la sua casa natale, che è un po' fuori dalla città, ma che possa aiutarlo a trovare un riferimento nella realtà cittadina. Quindi..."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "Certo..."

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Vai avanti."

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Ho detto a Bertoldi vai avanti."

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "No, quindi, la mia idea è semplicemente, adesso è stato fatto un focus su quella che è la memoria del Maestro e in qualche modo in Consiglio Comunale vediamo di pensare, di studiare iniziative che possono cercare di mettere in rilievo questa sua memoria e questa sua presenza, che tutt'ora c'è nel nostro territorio."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Bertoldi. Ci sono altre volontà di intervento? Sì, c'è Mazzi. Prego, Consigliere Mazzi."

Il consigliere MAZZI: "Sì, grazie. Semplicemente... scusate, ho perso purtroppo un intervento, ma ho dovuto assentarmi un minuto. Però, ecco, volevo anch'io intervenire per ribadire, rispetto a questa mozione, l'importanza di riuscire ad avere dei segnali da parte di Modena, appunto, di attenzione nei confronti di Luciano Pavarotti. Verrebbe da dire, se qualcuno è contrario a questo, faccia almeno delle altre proposte, perché, effettivamente, oggi davvero a Modena c'è poco. Pavarotti, è già stato detto, è una delle voci più importanti, inconfondibili della lirica, un talento straordinario, capace di incantare i teatri più importanti al mondo. Ma anche una persona con uno spirito tipicamente modenese, ha saputo unire un suo personale talento a una capacità imprenditoriale e a una ricerca di proposte innovative. Senza porsi dei vincoli, che lo ha portato a dare vita a eventi di rilevanza internazionale, creando legami tra artisti di diversi Paesi e di diverse

culture musicali. Eventi per di più caratterizzati da scopi benefici e che hanno contribuito come pochi ad avvicinare un pubblico giovane al mondo della lirica e del belcanto. Mi dispiace che il Consigliere Balestrazzi, da questo punto di vista, abbia un giudizio negativo dei *Pavarotti & Friends*.

È chiaro che, voglio dire, magari occorre uscire a volte da certe visioni populiste della lirica, appunto, del belcanto, come viene detto appunto, ma nello stesso tempo sono quelle modalità, tra l'altro questo spirito modenese, diciamocelo pure, molto pragmatico, che consentono però di... favoriscono in realtà la diffusione, attraverso queste nuove strade che si vengono a trovare, la diffusione, la conoscenza e l'apprezzamento di queste forme di canto. In questo senso, va valorizzato, perché è una delle espressioni più significative della modenestà e del talento modenese. Proveniente da una famiglia semplice, è stato in grado di affermarsi grazie al suo talento unito alla sua determinazione, e anche questa è una cosa che va molto apprezzata oggi. Una delle figure più note di Modena nel mondo, forse seconda solo ad Enzo Ferrari. Ancora oggi, come è facile constatare, tante persone vengono dal mondo a visitare la sua tomba, che forse molti modenesi in realtà non sanno neanche dove sia, e a lasciare una dedica. Però se uno guarda il registro delle dediche, continua a riempirsi di nuove dediche ogni giorno e d'altra parte, appunto, chi vuol ricordare Pavarotti oggi ha poche possibilità di lasciare un ricordo, però nello stesso tempo è proprio un segno di come questa persona sia, appunto, nota e trovi attenzione un po' in tutto il mondo. E quindi, proprio per questo, una persona del genere non può essere ignorata a Modena.

Quindi, tra l'altro si parla delle altre cose... oltre alla doverosa intitolazione del teatro, sarebbe opportuno dedicargli, oltre al parco, anche un'arteria importante della città, questa andrebbe segnalata come cosa. Davvero, cioè, Modena oggi, anche come attenzione, oltre ad avere senz'altro alcuni monumenti, avere un centro storico, quindi avere luoghi di interesse da questo punto di vista, però soprattutto oggi Modena sempre più è conosciuta per il tema della meccanica, delle macchine, delle automobili quindi, per il tema dell'alimentazione, del buon cibo, del grana, dell'aceto, e per il tema del belcanto. Quindi, son tutti temi che è bene che Modena impari a valorizzare sempre di più. E quindi, rispetto a questo, oltre, appunto, all'intitolazione del parco, come si diceva, appunto, l'idea di riprendere degli eventi musicali, che, sulla scia della sua esperienza mettano assieme, come dire, diversi generi musicali, chiamando persone di diversa provenienza, anche persone note dal mondo a Modena, ecco, questo sarebbe, penso, proprio uno dei modi migliori per ricordarlo e per mantenere alte delle cose che erano state apprezzate un po' dappertutto e che è bene che non spariscano con la sua morte. Tra l'altro, un'altra cosa interessante potrebbe essere legata al fatto, appunto, che Pavarotti faceva delle iniziative, in particolare benefiche, e quindi anche riprendere questo stile di iniziative, che uniscono assieme da un lato un aspetto artistico assieme alla valorizzazione, alla promozione di iniziative di solidarietà per far conoscere anche alcune situazioni di difficoltà che magari non sono note a tutti, come avveniva allora, ecco, anche questa può essere una cosa molto importante. Quindi, io penso che siano questioni che davvero, nella mozione di oggi e non solo, è bene che a Modena troviamo il modo di valorizzarle, di promuoverle e di mantenere alta l'attenzione. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Mazzi. Prego, consiglia Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie, Presidente. Allora, io direi che qui abbiamo avuto la sensazione, almeno personalmente ho avuto la sensazione che quello che si è percepito un po' all'inizio di settembre, quando sono nate le nostre iniziative, prima la mia, ritirata per dare spazio a una proposta un po' più ampia sull'intitolazione del “Novi Sad”, cioè la sensazione che le istituzioni modenesi nel tempo si siano indirizzate a un allontanamento dal ricordo di Pavarotti, in realtà

proprio è stata confermata in questa seduta di oggi dai vari interventi che si sono succeduti. E voglio chiarire, mi dispiace che la collega Ferrari sia andata via, prego Abrate di riferire quello che sto per dire, cioè nella nostra mozione, depositata in settembre, non c'era, appunto, nessun intento di mancare di rispetto ai cittadini serbi, assolutamente; non è proprio neanche stata nelle nostre più vaghe intenzioni. La nostra è stata una reazione, invece, immediata a quella che abbiamo percepito come una mancanza, che, tra l'altro, non è stata solamente una sensazione nostra, una percezione come si dice, ma è stato proprio il sentire dei cittadini modenesi, che infatti quando poi è stata divulgata l'iniziativa nostra sull'intitolazione a "Novi Sad" hanno dato anche dei riscontri positivi.

Quindi, evidentemente Modena desidererebbe ricordare il Maestro Pavarotti. E, guardate, voglio dire questo: diceva la Consigliera Cavazzuti, il *Festival del Belcanto*. Allora, in realtà i festival, che, voglio dire, hanno i loro pregi sotto certi aspetti, però hanno un grande limite a mio parere, che è quello di annullare le specificità e le personalità individuali che hanno fatto la storia della nostra città e di omologare la proposta culturale. È un po' quello che è successo con il *Festival della Filosofia*.

È un rischio, questo, che invece mantenendo l'attenzione alta, anche proprio sull'individualità, sulla particolarità anche dei personaggi, cioè proprio dei carismi individuali, anche che esulano in un qualche modo dal talento, in questo caso, del canto, proprio quello che ha rappresentato Pavarotti per i modenesi. Cioè, è questo che deve saltar fuori. E i festival omologano in un qualche modo, anche perché poi comunque vengono indirizzati, perché ci sono dei Consigli Direttivi che comunque decidono cosa si deve fare, quindi in un qualche modo si omologa la proposta. Invece, qui quello che si chiede è qualcosa di più, proprio c'è una personalità che per vari aspetti, anche proprio per come aveva concepito i *Pavarotti & Friends*, per tante cose, è stata una personalità amata dai modenesi proprio per come era, perché era il Maestro Pavarotti, bravo nel belcanto, ma anche in tante altre situazioni che abbiamo ascoltato da altri interventi dei Consiglieri di centrodestra.

Quindi, questo voler sciogliere tutto dentro a un festival, sinceramente non è quello che corrisponde alla sensibilità del centrodestra, che vuole valorizzare proprio anche la persona come singolo, essere unico e prezioso, e noi qui ne abbiamo uno molto prezioso, e che un po' vuole stare distante dall'omologazione. Cioè, per noi l'omologazione è qualcosa da respingere ed è questo, secondo me, che differenzia la nostra impostazione da quello che io ho sentito qui da parte della maggioranza. Da parte della maggioranza c'è un tentativo di omologazione; da parte nostra c'è un tentativo di esaltare l'individuo, esaltare, non voglio neanche dire esaltare, nel ricordare la specificità della persona, l'unicità della persona, che è poi quello che alla fine chiedono i modenesi, ecco. Quindi, questo è. E, tra l'altro, voglio dire, anche ricordarlo nell'anniversario dei novant'anni; novant'anni passano una volta, quindi l'anno dopo noi non lo avremmo più, quel giorno passerà, perché i numeri non tondi di età, insomma, sono meno rilevanti. Quindi, proprio, sinceramente sono personalmente dispiaciuta, perché ho percepito una continuità rispetto al decennio precedente e un progressivo dimenticare una personalità così rilevante per Modena."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliera Rossini. Prego, Manicardi."

Il consigliere MANICARDI: "Grazie, Presidente. Bene prima di me credo abbiano esposto le ragioni la Consigliera Cavazzuti e il Consigliere Balestrazzi. Intervengo giusto per dare un paio di risposte, soprattutto all'ultimo intervento, sottolineando ancora una volta, come credo anche già la Consigliera Ferrari ha fatto, che non è assolutamente, con il voto che si darà a questa mozione, intenzione di, in qualche maniera, sottovalutare la figura di Luciano Pavarotti per la città di

Modena. Anzi. Proprio perché è una figura che, per quello che rappresenta e ha rappresentato, è bene valorizzare nel migliore dei modi possibile forse andava presentata una proposta che in qualche modo aprisse a scenari nuovi, dove poter effettivamente lavorare su questa figura. Piuttosto che andare a, immagino che non sia per motivi di, diciamo così, scredito nei confronti dei cittadini e della città serba, apprezzo che sia stato detto, ma in ogni caso non andandolo a sostituire a qualsiasi altra, già presente, intitolazione della città. Anche perché si aprirebbero poi dei film, da un certo punto di vista, che porterebbero a dover rivedere tutta una serie di intitolazioni che in città esistono.

Quindi, è un pochino più complicato di come effettivamente magari chi ha presentato la mozione potesse pensare. Ancora, credo, da un punto di vista anche pratico, come poco si sposerebbe, per quello che è oggi il “Novi Sad” quindi un sito anche archeologico che tendiamo a dimenticarcelo, ma, appunto, è un luogo, dove vi è una forte presenza, forse una delle poche, dopo il Museo Lapidario, della città romana a Modena, nel senso che anche quella è un pezzo di storia modenese un po’ dimenticato, non tanto per volontà recenti, ma per delle volontà secolari, diciamo, è andato un po’ sparendo, quindi andare a inserire, all’interno di un parco che è volto, e può essere migliorato e in quello che sto dicendo è volto, diciamo, ad avere lì un punto importante, perché è vicino al Foro Boario, perché è, appunto, un luogo simbolo anche di quella che era la città romana modenese, Mutina, andare a mettere lì un coacervo, diciamo così, un insieme di troppe commemorazioni, anche se effettivamente in tempi recenti è stata punto di riferimento per i *Pavarotti & Friends*, eccetera, può essere dispersivo per entrambe le situazioni.

Infine, ricordo come comunque la città di Modena già abbia in Pavarotti e Mirella Freni l’intitolazione del Teatro Comunale, quindi il teatro dei modenesi, il teatro che è nato proprio per dare ai modenesi un luogo, dove, appunto, passare le proprie ore, un luogo popolare. Quindi, credo, nell’ambito della cultura modenese, il luogo principe, diciamo così, è intitolato a queste due figure, entrambe, aggiungo Mirella Freni, perché credo che, proprio per ragionare, e qui vado a chiudere, per ragionare di quelle che hanno rappresentato il nome di Modena in giro per il mondo attraverso il canto e da qui, quindi, l’importanza del *Festival del Belcanto* che ha citato prima di me la Consigliera Cavazzuti, proprio perché è un insieme di quello che sono stati quegli anni e quelle attenzioni verso un mondo della lirica, che aveva all’epoca sicuramente rispetto a oggi un pochino più di centralità ed è bene forse, lo dico da appassionato, che così torni, perché davvero ne ha da guadagnare l’intera comunità non solo modenese, ma il consorzio umano potremmo dire, ha, però, in queste due figure, un punto di riferimento.

Quindi, bene che si torni a dare a queste figure, e a quello che hanno rappresentato all’interno della lirica, un ruolo centrale, che si studino eventi e festival anche mirati su quelle che sono le individualità, diciamo, di queste persone, che comunque io terrei sempre insieme per un motivo che ho già detto, ma abbiano un luogo loro dove essere valorizzate. In questo senso, credo che ci si possa provare a spingere. Su quello che chiede questa mozione, onestamente è molto complicato, per le motivazioni dette finora, un voto favorevole, perché, appunto, non centrano, secondo me, l’obiettivo che evidentemente immagino si voleva centrare da parte di chi ha proposto questa mozione.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Manicardi. Prego, Consigliere Franco, giustamente.”

Il consigliere FRANCO: “Giustamente. Vediamo se giustamente o meno. Io volevo semplicemente sgomberare qualsiasi tipo di equivoco, che possa essere sorto da questa mozione. Innanzitutto, noi l’abbiamo presentata molto prima che iniziassero le manifestazioni degli studenti, quindi sinceramente è veramente una lettura, come dire, ideologicamente politica, sbagliata questa

ed è francamente un pretesto che ne faremmo volentieri a meno. Anche perché, e qui lancio un'ulteriore proposta, visto che siamo stati accusati di non entrare nel merito delle questioni, l'ulteriore proposta potrebbe essere quella di dedicare solo una parte del parco "Novi Sad" a Pavarotti. E dico questo, e ribadisco la questione dell'ex Piazza d'Armi, come tanti modenesi conoscono ancora quel luogo, perché, a differenza di quanto ho sentito finora, noi, proprio perché in quel luogo ci sono delle fortissime criticità sociali e, come dire, di sicurezza e di circolazione delle persone, intitolare e rendere vivo naturalmente all'interno di un percorso rigenerativo quel luogo è sicuramente un bene per tutta la città. Vedete, da questa discussione, è emerso chiaramente, come dire, un certo autolesionismo che tante volte la nostra città ha sulle proprie bellezze e le proprie importanze, perché se voi oltrepassate il Secchia e andate all'estero e chiedete di Modena, vi dicono due cose: Ferrari e Pavarotti.

Qualcuno anche l'aceto balsamico, però, diciamo così, Ferrari e Pavarotti sono assolutamente... non sono ... anche perché ricordo alla Consigliera Cavazzuti che per carità io ho il massimo rispetto di tutti gli artisti che ha citato, ma francamente credo che Pavarotti abbia, anche solo semplicemente per i milioni di dischi che ha venduto, come dire, abbia un risalto mondiale di una caratura decisamente superiore. Dico questo anche, e rispondo, ma non voglio rispondere, io, come sapete, non sono originario di Modena, sono di Verona, e quindi io sono cresciuto frequentando spesso l'Arena, però vedere celebrato il Maestro Pavarotti in Arena mi fa male. Mi fa male, perché, ripeto, è una delle tante occasioni perse che la nostra città si trova a vivere. Io non so sinceramente quali questioni ci siano dietro questa scelta, prima il Consigliere citava il milione di euro che..."

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRANCO: "Ecco..."

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Avanti, Franco, vai."

Il consigliere FRANCO: "Io vado avanti. Le proposte che noi abbiamo fatto non costano nulla. Quindi, io ribadisco, dal punto di vista toponomastico è un gioco da ragazzi, perché sul "Novi Sad" sostanzialmente non ci sono numeri civici, ce ne sono pochissimi e quindi dal punto di vista fattivamente concreto, pratico, non comporta nessun tipo di disagio né dal punto di vista ospedaliero, né dal punto di vista... potrebbe essere giustamente, Manicardi ricordava il "Novi Ark", che è là abbandonato in qualche mondo che nessuno sa, qualche scuola ci va ogni tanto a fare qualche visita guidata, ma è lasciato là... questo potrebbe essere un ulteriore modo per valorizzare quel pezzo di parco, perché giustamente, come veniva ricordato, è una parte importante della città di Modena. Sarebbe un modo anche per sfruttare finalmente quel parcheggio, che tanto ci fa discutere e che potrebbe essere un modo a pieno di valorizzazione di una delle eccellenze. Evidentemente, e qui chiudo il mio intervento, per l'ennesima volta si dimostra come la sinistra a Modena abbia questa sorta di sindrome "tafazziana" nei confronti della città. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliere Franco. Prego, Poggi. No, dove va, Lenzini. No, no. Visti gli antefatti, ero preoccupato. Prego, Poggi, vai."

Il consigliere POGGI: "Non sono stato svegliato dal Consigliere Franco, Consigliere Negrini. Vorrei che fosse fatta chiarezza sulle idee che questo Consiglio Comunale ha su Pavarotti,

ma in generale Modena. Sembra quasi che quando Modena ha deciso di dedicare il suo teatro principale a Pavarotti si fosse sbagliata, non fosse stato sufficiente. Come se non ci fosse stato allora un moto spontaneo, celere, ma anche approfondito per pensare quale era l'opera più giusta e più importante da dedicare a Pavarotti. Non credo che ci sia bisogno di porre rimedio a quella scelta, perché penso che difficilmente si potrebbero individuare beni immobili più significativi del Teatro Comunale di Modena da dedicare a Pavarotti, quindi... e in primis scinderei la parte, diciamo così, toponomastica, da quella invece più strettamente culturale.

Credo che sarebbe abbastanza ridicolo fare a gara a chi ritiene più o meno importante Pavarotti, credo che nessun modenese, a parte un mio parente che ha un pessimo giudizio di Pavarotti ma capita, con le eccezioni probabilmente che confermano la regola... mi viene da sorridere, perché ci sono tanti aneddoti su questa cosa qua, ma fa lo stesso, sono miei personali... non si possono mettere in discussione che una minima parte di modenesi, tantomeno la Maggioranza che governa questa città mettono in discussione la figura di Pavarotti. Ciò, evidentemente, aldilà che c'è un'altra difficoltà rispetto a dedicare, lo hanno già detto i miei colleghi, eventualmente il parco "Novi Sad" a Pavarotti o qualsiasi altra cosa, ma insomma era distinta la parte toponomastica dalla parte culturale e credo che tutti siamo assolutamente d'accordo sull'importanza di Pavarotti a Modena, c'è una prima differenza su che cosa si ritiene opportuno dedicare al Maestro, poi c'è invece una sostanziale differenza su come portare avanti quelle iniziative culturali in ricordo di Pavarotti. Fra l'altro, non sono un esperto di organizzazioni di concerti, ma forse organizzare nel giro di sei mesi un *Pavarotti & Friends* credo che sarebbe molto complicato, ma anche questo lo lascio a una visione di tipo differente.

Quest'Amministrazione, credo assolutamente legittimamente, così come è legittimo pensarla diversamente, ha pensato, anche per motivi economici, ma non solo, lo diceva prima la collega Cavazzuti, danno un significato a questa scelta, fare una memoria di Pavarotti in un modo diffuso. Potrebbe essere rafforzato questo da dire che un modo diffuso è anche un modo più popolare, probabilmente forse più adatto anche al sentiment della città verso Pavarotti, però anche questo è un'opinione di parte. Nessuno mette in discussione l'importanza di Pavarotti; abbiamo idee diverse su qual è l'immobile più significativo da dedicare al Maestro, che non rimane il Teatro Comunale; fra l'altro, ritengo che fare *Pavarotti and Friends* rafforzi entrambi, non diminuisca il fatto che sia dedicato a Pavarotti, ma anche questo può essere soggettivo; c'è una visione diversa rispetto, diciamo così, alla parte di gestione culturale, si è detto dopo tanti eventi unici e significativi, e sperimentiamo, proprio per diversificare ulteriormente, un'animazione diffusa della città in nome di Pavarotti e della tradizione che lui ha rappresentato."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 394065, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

- | | | |
|------------|-----|--|
| Favorevoli | 8: | i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini. |
| Contrari | 16: | i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi e Ugolini. |

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bosi, Carriero, Di Padova, Dondi, Ferrari, Modena, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: “La mozione viene respinta. Visto l’orario e visto giovedì, ci aggiorniamo a giovedì ore 15.00. Riportate le tessere. Grazie.”

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA